IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 164 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 20 GIUGNO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Attorno al bilancio delle finanze.

La discussione, principiatane nella tornata di giovedì, è stata esaurita sabato, dopo un lucido discorso del Ministro, on. Facta, che, dal banco del Governo, faceva le sue prime armi in un arringo, che non era precisamente quello, al quale più particolarmente sembravano designarlo i suoi studi, le sue cognizioni amministrative e la sua brillante carriera parlamentare.

E la prova delle armi gli è stata favorevole, sì che ne raccolse l'unanime consenso dell'Assemblea.

Nè il successo, da lui ottenuto, ha potuto sorprendere o stupire gli amici, i quali ne conoscevano il mirabile equilibrio della mente, la simpatica versatilità dell'ingegno ed il grande senso di responsabilità, che egli porta nel disimpegno dei pubblici uffici.

Nella discussione generale del bilancio due argomenti erano stati principalmente dibattuti: la coltivazione del tabacco indigeno e la formazione del nuovo catasto.

Ed, invero, quella dei tabacchi è tra le più fortunate, se non addirittura la più fortunata, delle aziende industriali esercitate dallo Stato, dalla quale l'Erario, nell'esercizio 1908-909, ricavò un utile netto di oltre 200 milioni.

Il lungo cammino percorso nel breve periodo di nove anni, dicono le seguenti cifre:

1899-900 provento lordo L. 196,143,855
1908-909 » » 271,224,234

vale a dire che si ebbe nel consumo un aumento medio annuo di oltre 8 milioni ed un terzo.

Naturalmente in proporzione pressochè eguale è cresciuto il beneficio del Tesoro; imperocchè alle maggiori spese per stipendi e paghe al personale, onde il bilancio passivo fu aggravato, ha corrisposto la minore spesa per la compra dei tabacchi, in seguito all'acquisto diretto, che abolì gli intermediarii, ed al più largo impiego di tabacchi nazionali nella lavorazione dei sigari e delle polveri da fiuto.

Altro punto, che fu oggetto di numerosi rilievi dalla grande maggioranza degli oratori è stato quello della soverchia lentezza, con la quale procedono i lavori del nuovo catasto.

Dopo venticinque anni dalla legge di perequazione fondiaria, che ne ordinò la formazione, appena in sedici delle sessantanove provincie del Regno il nuovo catasto è attivato ed in altre diciannove provincie i lavori non hanno ancora avuto, a tutto oggi, un principio di esecuzione. Se si continuasse di questo passo, neppure i figli dei nostri figli avrebbero la soddisfazione di godere i vantaggi della provvida legge Depretis-Minghetti!

La spesa, sostenuta dallo Stato per la formazione del nuovo catasto, ammontava al fine dello scorso esercizio a circa 135 milioni. Se tanto dà tanto, se ne dovranno spendere per ultimare la grandiosa opera - tenuto conto dello stato dei lavori nelle rimanenti trentaquattro provincie, dove ebbero principio - altri 400 almeno. Quanto siamo distanti dalle previsioni del 1885?

Che l'attuazione del nuovo catasto proceda lenta, che sia opportuno e, diciamolo pure necessario, darle maggior impulso, sono tutti d'accordo; ma le difficoltà a superarsi sono tante e così grosse, che nessuno ha potuto o saputo indicare la via per raggiungere il desiderato fine.

Sono difficoltà di ordine tecnico, perchè manca il personale da destinare ad un così ingente lavoro e non sarebbe consigliabile, anche se fosse possibile, procurarselo lì per lì, per non creare una nuova classe, da aggiungere alle altre, di spostati o di sanguisughe del bilancio.

Sono difficoltà di ordine finanziario, perchè nel disagio di tanti altri pubblici servizi, sarebbe fare della cattiva politica finanziaria gravare il bilancio di un maggiore stanziamento di 25 o 30 milioni in aggiunta ai 10, che presentemente si spendono, per affrettare il catasto.

Ma se, gli effetti fiscali, che dal nuovo catasto il contribuente attendeva, non si possono direttamente raggiungere, non è detto che in parte non si possano e non si debbano conseguire per altra via.

Ed è questo il lato della questione, che raccomandiamo più specialmente allo studio dell'on. Facta. Basterà, infatti, mettere un argine al troppo facile ricorso, che gli enti locali fanno all'imposta sui terreni per saldare le deficienze dei loro bilanci, duplicando quasi dovunque, triplicando e quadruplicando spesso la imposta erariale, che, dopo tutto, anche con le presenti aliquote, non sarebbe esageratamente gravosa nei riguardi dello Stato.

E ci duole che i molti oratori, i quali parlarono del catasto e ne lamentarono la lentezza dei lavori, abbiano trascurato questo aspetto della questione, che è quello veramente pratico ed è il più urgente, che reclama soluzione, nell'interesse dell'economia nazionale; perchè al proprietario, accasciato sotto il peso dell'imposta e delle sempre maggiori pretese della mano d'opera, manca il denaro per quei miglioramenti di coltivazione, che vogliou dire aumento di produzione ed aumento di ricchezza.

Se l'on. Facta, di concerto con il Presidente del Consiglio, che per il suo ufficio di Ministro dell'interno ha l'alta vigilanza sulle Amministrazioni comunali e provinciali, riuscirà a risolvere il problema di porre un freno alla eccessiva tassazione dei terreni, senza compromettere la sorte dei bilanci locali, egli lascierà del suo passaggio al Ministero delle finanze un'orma, che non morrà e che gli assicurerà la gratitudine del contribuente.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Digione**, 19 — Il dottor Chauveau, repubblicano di sinistra, è stato eletto senatore della Cote d'Or, con 552 voti contro il gen. André, radicale socialista, che ne ha riportati 450.

(S) **Lussin Grande**, 19 — E' morto l'ex-ministro dell'istruzione Madeyski.

(S) **Atene**, 19. — Dalla Rumania non è ancora pervenuta alcuna nota alla Grecia sull'incidente dell' « Imperatul Trajan. »

Secondo informazioni attinte a buona fonte, la Nota sarà consegnata martedì.

Il Governo greco ha dichiarato che deplora vivamente l'incidente dell' « Imperatul Trajan », il quale del resto non ha affatto l'importanza che gli è stata attribuita in Rumania.

I giornali greci domandano una punizione severa per gli autori di questo incidente.

(S) **Brindisi**, 19. A bordo del piroscafo *Serbia*, è giunto proveniente da Corfù l'ex-Presidente del Consiglio greco Theotokis, che proseguirà per Venezia.

La situazione in Albania.

(S) **Salonicco**, 19. L'entrata di Osman Pascià con dodici battaglioni e di Schefki Pascià con quindici battaglioni nei territori di Malissia Hasi ha incontrato resistenza da parte degli arnauti che hanno sparato dalle colline sulle truppe. Gli insorti però sono stati respinti.

Il disarmo è cominciato e numerosi arnauti sono stati arrestati.

La salute dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Potsdam**, 19 — I medici che curano l'Imperatore Guglielmo dichiarano che l'affezione al ginocchio si risolve favorevolmente e che il foruncolo e le lesioni alla pelle sono scomparsi.

La notizia pubblicata dal *Lokal Anzeiger*, secondo la quale sarebbe stata fatta ieri all'Imperatore una nuova operazione, è priva di fondamento.

La crisi ministeriale portoghese.

(S) **Lisbona**, 19. — Re Manoel continua i suoi negoziati per mettere fine alla crisi ministeriale. Egli ha scritto a Luciano de Castro, il quale non può uscire di casa a motivo di una indisposizione, per domandargli il suo parere sulla crisi. De Castro ha risposto esponendo il suo modo di vedere.

Corre voce che Antonio de Asevedo sarebbe incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

Chiesa e Stato in Spagna.

(S) **Madrid**, 19. Circa i dispacci pubblicati in questi ultimi giorni dalla stampa, intorno alle intenzioni attribuite al Vaticano di aggiornare la sua risposta all'ultima Nota dell'Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede sulle congregazioni religiose, fino a che non intervenga una soluzione relativa al Decreto Reale sulla interpretazione dell'articolo 11 della Costituzione, il Ministro degli esteri, Garcia Prieto, dichiara che quello che vi è di sicuro è l'opinione espressa dal Governo fino dal primo momento, che cioè non esiste alcuna relazione fra il detto decreto ed i negoziati relativi alle congregazioni religiose.

Avendo fiducia nella evidenza delle cose, il Governo di Madrid spera quindi sempre che la risposta della Santa Sede alla Nota spagnuola giungerà presto, e che i negoziati intorno alle Associazioni religiose proseguiranno nelle forme normali e così cortesi come lo sono stati fino ad oggi.

D'altra parte si annunzia da fonte ufficiosa che la protesta contro il Decreto che determina l'interpretazione dell'articolo 11 della Costituzione, protesta presentata dal Nunzio pontificio monsignore Vico, non chiede nè il ritiro nè la modificazione del Decreto in questione; nulla, dunque, può fare prevedere che la Curia romana vorrà scostarsi dalla sua attitudine.

PARLAMENTI ESTERI

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 19 — La Camera ha approvato il *bill* ferroviario ed il *bill* che eleva al grado di Stati i territori del Nuovo-Messico e dell'Arizona.

Queste leggi debbono ora essere ratificate dal Presidente della Confederazione.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 20, ore 0,40. — La Nota russa circa la questione di Creta viene interpretata dai circoli competenti come avente lo scopo di garantire l'isola da qualunque tentativo da parte della Turchia e di assicurare il mantenimento della pace contro le intenzioni aggressive di una parte dell'elemento giovane turco.

Proseguono tra i Gabinetti le trattative circa un *modus vivendi* che permetterebbe di rimandare a miglior tempo la realizzazione dei voti della popolazione cristiana di Creta.

— Un telegramma da Berlino al *Temps*, a proposito dei risultati del ballottaggio nella 2ª circoscrizione di Stettino, dice che essi provocarono un vivo malumore fra i conservatori. Il loro candidato fu battuto da quello socialista, il quale trionfò per l'appoggio dei liberali che preferirono dare il voto al marxista piuttosto che al conservatore.

Sembra che tale tattica sarà seguita ancora dai nazionali liberali i quali, com'è noto, si trovano ora all'opposizione.

Se prima delle elezioni generali del 1911 nulla verrà a modificare le ragioni di questa tattica adottata dai liberali nazionali, si rivedranno nuovamente nel Reichstag 150 socialisti.

— I giornali della sera hanno da Budapest che l'Imperatore Francesco Giuseppe arriverà colà mercoledì per procedere alla solenne inaugurazione della nuova legislatura del Parlamento.

Saranno a ricevere il Monarca alla stazione le rappresentanze del Parlamento e tutte le autorità civili e militari.

Il Prefetto della città coglierà l'occasione per presentare all'Imperatore, per la ricorrenza del suo 81° compleanno, le felicitazioni e i voti della capitale ungherese.

Lungo le vie, dalla stazione al Castello Reale, saranno schierate le corporazioni operaie.

— E' finita ora al teatro dell'*Opéra* la serata organizzata dalla Direzione del *Metropolitan* di New York, a favore di vari Istituti di beneficenza, tra cui due italiani, nonchè delle vittime del disastro del *Pluviose*.

L'incasso superò le 100.000 lire.

Assisteva un pubblico elegantissimo. Intervennero il Presidente della Repubblica e parecchi Ministri.

L'orchestra era diretta dal maestro Toscanini.

Ecco il programma: Prologo dei *Pagliacci* di Leoncavallo; 1° atto della *Bohème* di Puccini; 1° atto dell'*Otello* di Verdi; 1° atto del *Falstaff* di Verdi; scena finale del *Faust* di Gounod.

Il tenore Caruso, il baritono Amato e il maestro Toscanini furono fatti segno a molte ovazioni.

La questione di Creta

Pietroburgo, 19. Il *Novoie Wremia* esorta le Potenze ad aderire alla proposta della Russia relativamente all'isola di Creta. Il giornale ritiene che la via indicata dal Gabinetto di Pietroburgo sia giusta e pratica poichè toglie l'oggetto stesso del litigio e la proposta rende inutile e ridicolo un eventuale conflitto greco-turco. La proposta russa, termina il giornale, assicura lo svolgimento tranquillo della questione cretese.

(S) **Salonicco**, 19. Il boicottaggio contro i greci è stato esteso anche ai commercianti e ai negozi ellenici.

I negozianti ottomani, per prevenire confusioni, debbono ritirare dal Comitato di boicottaggio certificati che costano dieci piastre.

L'agitazione a favore della guerra tra la popolazione è sospesa da qualche giorno.

(S) **Costantinopoli**, 19. — Continua attivamente a Costantinopoli il boicottaggio delle navi greche, che si va estendendo.

Il gruppo ottomano dell'Unione interparlamentare per la pace, ha discusso ieri, alla presenza del Ministro degli esteri, Rifaat pascià, la questione cretese.

Secondo i giornali è stato deciso di pregare la Unione interparlamentare perchè voglia prendere l'iniziativa di una soluzione pacifica della questione.

Credito, Industria e Commercio

Il mercato monetario di Londra, nonostante i bisogni relativi della liquidazione quindicinale, ha continuato a presentare una notevole facilità.

Dopo l'ultimo ribasso dello sconto ufficiale, la prospettiva dell'aumento che il pagamento dei dividendi di luglio, prima, la scadenza di parte dei buoni del tesoro in circolazione, poi, apporteranno alle disponibilità della piazza, ha fatto declinare il saggio libero dello sconto a 2 5/8 per cento. Si prevede quindi, anche per l'aumento di riserva della Banca d'Inghilterra, che per la liquidazione di fine semestre il denaro sarà assai offerto.

A Parigi lo sconto libero è invariato a 2 1/8 per cento, malgrado l'avvicinarsi della scadenza semestrale e la tendenza del capitale francese ad accrescere gli impieghi all'estero, soprattutto in Germania.

Tale tendenza fa ritenere che anche a Berlino la liquidazione passerà senza la tensione monetaria che si temeva.

In Italia l'attenzione delle Borse è rivolta al collocamento del nuovo titolo redimibile 3 0/0.

Il mercato, durante l'intera settimana, si è mostrato oscillante e pochi titoli si sono sottratti a questa tendenza.

Nell'insieme il mercato ha dato prova di poca resistenza, benchè largamente provvisto di denaro.

Del resto le oscillazioni dei corsi avvengono con mercato inattivo e la leggera reazione generale con cui si chiuse sabato, non può avere un significato che di aspettativa.

Mercato inglese.

	11 giugno	18 giugno
Consolidato	82 5/16	82 —
Italiano	104 1/2	104 1/2
Turca	93 —	93 —

Banca d'Inghilterra. — Le continuate importazioni di oro dall'estero e il riflusso di numerario dalla circolazione hanno fatto ancora aumentare di 1,196.008 sterline la riserva della Banca, che è salita a 33.136,881 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è salita di 3/4 di punto al 51 7/8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato si è mantenuto eguale a quello della Banca al 3 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano — Alquanto migliorata è la situazione delle Banche Consociate di New-York, quale risulta dall'ultimo resoconto.

Infatti ad un aumento di 304.400 sterline nella riserva totale la quale è salita a 63,633.800 sterline fa riscontro un aumento maggiore della eccedenza sul « minimum » legale, salita a sua volta a 4.619.950 sterline.

Mercato francese.

	11 giugno	18 giugno
3 0/0 francese	98.77	98.85
3 0/0 perpetuo	98.92	98.05
Italiano	105.70	105.30
Spagnuolo	96.50	96.45
Rendita turca	94.47	93.85

Banca di Francia.

	16 giugno 1910	Differenza dal 9 giugno	
Riserva oro	3.299.125.281	+	3.791.021
» argento	885.377.171	—	1.750.076
Portafogli	809.396.125	—	36.988.461
Anticipazioni	542.645.126	+	4.571.313
Conti correnti	572.969.126	—	21.862.476
Id. col Tesoro	153.106.228	+	35.925.379
Circolazione	5,065.993.455	—	36.205.615

Mercato italiano.

	11 giugno	18 giugno
Rendita 3.75 0/0	106.25	106.05
Rendita 3 1/2 0/0	105.90	105.75
Banca d'Italia	1487.—	1484.—
Id. Commerciale	937.—	930.—
Credito Italiano	586.—	582.—
Fondiario Italiano	569.—	568.—
Banco di Roma	104.50	104.—
Mediterranee	425.—	422.—
Meridionali	703.—	694.—
Sicule	670.—	668.50
Navigazione	425.—	424.—
Raffinerie	382.—	381.—
Acciaierie	1715.—	1690.—
Società Veneta	224.—	218.—
Acqua Marcia	1925.—	1925.—
Gas	1285.—	1244.—
Omnibus	331.—	329.—
Condotte	338.—	333.—
Immobiliari	287.—	284.—
Beni Stabili	332.50	328.—
Imprese fondiarie	132.75	130.50
Elba	294.—	293.—
Metallurgica	123.—	118.—
Ferriere	184.—	183.—
Ansaldo	274.—	269.50
Zuccheri nuovi	81.—	79.—
Id. Valsacco	84.50	83.—
Montecatini	128.—	125.—
Molini	106.25	106.—
Carburo Roma	664.—	663.—
Kerka	346.—	342 —
Antimonio	93.50	93.—
Azoto	162.—	162.—
Elettrochimiche	80.50	80.—
Concimi	127.50	124.50
Cines	130.—	125.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	369.—	368.—
Ferr. Italiane 4 0/0	503.—	502.75
Banca Italia 3,75 0/0	505.—	504.—
C. Risp. Milano 5 0/0	510.—	508.—
S. Paolo Torino 5 0/0	504.50	503.75
Cambio	100.45	100.46

ARMI ED ARMATI

Il salvataggio del Pluviose.

(S) **Calais**, 19 — Dal boccaporto anteriore del *Pluviose* sono stati estratti successivamente nel pomeriggio con l'aiuto della chiatta il 10° e quindi l'11° e il 12° cadavere.

Il medico che è disceso nell'interno del sommergibile estrae i cadaveri attaccandoli alle corde della chiatta.

E' stato poi estratto il 13° cadavere e alcuni minuti più tardi il 14°.

Di quando in quando il medico che si trova nell'interno del sommergibile e che dà prova di un coraggio sovrumano, deve risalire alla superficie per respirare l'aria pura.

A ciascuna estrazione dei cadaveri i presenti si scoprono.

Dalle banchine del porto numerose persone seguono la triste operazione servendosi di binocoli. Man mano che i cadaveri sono estratti vengono collocati a gruppi di due per volta sopra un canotto che li trasporta al deposito mortuario, dove dopo la consegna, viene fatto subire ai cadaveri stessi un grande lavaggio. Quindi ha luogo la identificazione.

(S) **Calais**, 19. — L'operazione dell'estrazione dei cadaveri procede rapidamente.

Alle 3.40 si estrae il diciassettesimo cadavere e dieci minuti più tardi il diciottesimo.

Il dottore che estrae i cadaveri è costretto a uscire dal sommergibile per il boccaporto anteriore ed un infermiere lo sostituisce momentaneamente: le operazioni continuano.

I cadaveri innalzati con le corde al disopra del boccaporto anteriore vengono deposti nei canotti.

Una numerosa folla assiste alle operazioni e si raccoglie intorno alle vittime.

Alle 3,55 viene issato il diciannovesimo cadavere.

Il dottore discende allora nel sommergibile per il boccaporto posteriore, presso il quale pure è stata collocata una chiatta.

Mentre si procede all'estrazione dei cadaveri palombari e operai lavorano intorno al *Pluviose* a chiuderne ermeticamente le falle.

Il Sottosegretario di Stato per la Marina, Cheron, è arrivato verso le ore 4 sul luogo delle operazioni.

Famiglia - Suicidio - Divorzio

di Mons. Bonomelli

I tre ultimi volumetti di mons. Geremia Bonomelli, il venerando vescovo di Cremona, hanno per titolo: *La famiglia, Il suicidio: Il divorzio* (1).

Essi vanno segnalati per la forma praticamente concisa, alla portata del popolo, e per le sane idee che tendono a diffondere tra le masse pur troppo oggi così distolte dai retti principii della morale e del vivere civile.

La famiglia — In questo volumetto mons. Bonomelli premette che la fonte della società è la famiglia, e la società sarà tale quale verrà preparata dalla famiglia. Quindi - dimostra convincentemente mons. Bonomelli - per guarire la società bisogna guarire la famiglia.

Perciò l'A. esamina il problema del matrimonio e delle sue regole; rileva la necessità della azione morale che i genitori debbono svolgere sui figli, provvedendo più tardi alla loro istruzione in modo da non creare eserciti di spostati, di por mente agli istitutori cui vengono affidati, di difenderli contro le idee sovvertitrici.

***

Il suicidio — In questo vol. mons. Bonomelli mostra che tale piaga, come quella della *miscredenza*, è propria dei popoli inciviliti.

Ed è un errore - che reca funeste conseguenze — attribuire tutti i suicidi alla pazzia.

Ogni anno parecchie migliaia di cittadini cadono uccisi di propria mano!

E mons. Bonomelli riferisce la statistica dei suicidi dal 1871 al 1907, fornitagli dal comm. Bodio.

Anno	Suicidi	Uomini	Donne
1871	836	684	152
1872	890	704	186
1873	975	780	187
1874	1015	762	253
1875	1122	847	275
1876	1024	854	170
1877	1139	915	224
1878	1158	920	238
1879	1225	1001	224
1880	1261	1005	256
1881	1343	1068	275
1882	1389	1147	242
1883	1454	1167	287
1884	1970	1715	255
1885	1459	1182	277
1886	1225	1007	218
1887	1449	1182	267
1888	1590	1280	310
1889	1563	1144	319
1890	1659	1357	302
1891	1697	1381	316
1892	1763	1392	331
1893	1737	1432	305
1894	1732	1381	351
1895	1874	1507	367
1896	2000	1594	406
1897	1895	1505	390
1898	2059	1629	430
1899	2019	1594	425
1900	2030	1615	425
1901	2014	1597	417
1902	2010	1580	430
1903	1922	1537	385
1904	2156	1705	451
1905	2156	1705	451
1906	2379	1869	510
1907	2392	1828	564
1908	2686	2076	610

E sono solamente i suicidi consumati! Non parliamo di quelli tentati!...

L'A. dimostra poi quali sono le cause principali dell'aumento spaventevole nel numero dei suicidi: le letture, il teatro, il giornalismo, il progresso materiale senza il correttivo del morale e con lo scemato affetto di famiglia: lo scetticismo, la miscredenza.

A tutte queste cause bisogna portare rimedio, e ai rimedi l'A. accenna con il suo acume ed il suo senno.

Chiudiamo con questo brano testuale:

« Di tutte le cause dei suicidi la principalissima, e, che in un senso vero e rigoroso tutte le ricordate contiene, è l'infiacchimento del principio religioso, è lo scetticismo, o indifferentismo pratico o teorico, che snerva le volontà; è la miscredenza, ond'è largamente e profondamente appestata tutta la società moderna. Restaurare il sentimento religioso, rinvigorire la fede e rifonderla nella società per modo che nuovamente informi l'istruzione pubblica, penetri nella famiglia e negli individui, vorrebbe dire raffrenare e rinchiudere entro il suo letto la fiumana irrompente di tutte le passioni: vorrebbe dire smettere le pessime letture, rifar morale l'istruzione, abolire le rappresentazioni teatrali scandalose, riformare il giornalismo, far cessare certe deplorevoli onoranze pubbliche, che confondono le idee del vero e del giusto, e rafforzare l'amore e i vincoli di famiglia. »

***

Il divorzio — Del più alto interesse riesce lo studio sul *Divorzio*.

Mons. Bonomelli esamina, nella introduzione, le ragioni che rendono indispensabile l'indissolubilità del matrimonio. Il divorzio scioglie la famiglia, abbassa la condizione della donna, offende il senso morale del popolo, toglie ogni freno alle passioni. Questi i postulati del libro.

(1) Dello stesso A. è imminente: *Proprietà e socialismo*, primo volumetto della serie che s'intitolerà: **Questioni sociali**. A *Proprietà e socialismo* farà seguito *Capitale e lavoro*.

Conversazioni letterarie

Giuseppe Pitrè: *Proverbi, motti e scongiuri del popolo siciliano*. Torino, Carlo Clausen-Hans Rinck Succ. 1910.

Giuseppe Pitrè: *Medici, chirurgi, barbieri e speziali antichi in Sicilia* (sec. XIII-XVIII), Palermo, Alberto Reber, 1910.

Torno da un viaggio circolare nell'isola meravigliosa, che, con le bellezze di una natura incantevole, accoglie le memorie di parecchie splendide civiltà, dalle antiche italiche, alla fenicia, alla ellenica, alla romana, alla saracena, alla normanna, alla sveva, all'aragonese, alla nazionale, ciascuna delle quali ha lasciato sul suolo siculo qualche luminoso detrito. Di questi detriti è composta, oltre l'arte monumentale, la tradizione dell'uso e del linguaggio; chi ha raccolti questi detriti è, perciò sommamente benemerito della civiltà.

Io segno, da quarantacinque anni, con amore, il lavoro paziente e diligentissimo intrapreso dal palermitano dottor Giuseppe Pitrè, messosi alla ricerca dei numerosi filoni del folk-lore siciliano; e mi compiaccio vivamente d'averlo spinto primo a questi studii, d'avere sostenuto i primi suoi saggi, d'aver avuto fede nella gloria ch'egli avrebbe conseguito, proseguendo le indagini in quella sconfinata miniera di tradizioni che conserva il popolo siciliano. Quanto più l'orizzonte s'allargava agli occhi del Pitrè, meglio egli si orientava, ed egli procedeva con passo più sicuro verso la nuova scienza della demopsicologia, alla quale non solo egli forniva materiali preziosi, ma accresceva saldezza, per la varietà degli oggetti ai quali egli rivolse, con molta diligenza, l'attenzione, classificandoli e mettendoli fra loro a riscontro.

Ora ch'egli ha quasi esaurito il campo dell'esplorazione, ora che i ventitre volumi della monumentale *Biblioteca delle Tradizioni popolari siciliane* da lui pubblicati stanno ad attestare la grande ricchezza del folklore siciliano sembra pure venuto il tempo di coordinare scientificamente vasto il materiale sparso e farne base ad un pubblico insegnamento.

Quindi ben provvidero i ministri Rava e Daneo che prepararono il terreno, e il Ministro Credaro che si risolvette a creare nell'Università di Palermo, per affidarla a Giuseppe Pitrè, una nuova cattedra di demopsicologia.

L'importanza che si diede in Germania, specialmente a Berlino, in Francia, ove si tenne il primo Congresso internazionale delle tradizioni popolari, in Inghilterra, agli Stati Uniti, in Spagna e Portogallo, in Grecia, nell'India, agli studii di psicologia popolare, dimostra ad evidenza la utilità di questi studii, che ci permettono di sorprendere l'anima popolare nelle sue manifestazioni più genuine e continue; ma, fino ad ora, il lavoro è stato quasi sempre analitico; è giunto il tempo di disciplinare tutto questo lavoro con un certo rigore di metodo scientifico per venire ad una sintesi, che permetta di rinnodare verso un solo centro luminoso tutte le fila sparse.

E noi dobbiamo vivamente compiacerci che il primo esempio, nell'istituzione di una cattedra di demo-psicologia, sia partito dal paese di cui Giambattista Vico vantava l'antichissima sapienza, e che il primo insegnante di questa scienza nuova sia il più illustre e il più benemerito dei nostri folkloristi.

E già m'immagino che cosa potrà divenire il primo corso d'Introduzione della Demo-Psicologia che verrà iniziato in Palermo dal dottor Giuseppe Pitrè. Quanta luce dovrà prendere da tale insegnamento non solo la Biblioteca delle Tradizioni popolari siciliane, ma tutto quanto il folklore mondiale. Intanto mi rallegrai molto nel vedere che, prima ancora di salire sulla cattedra universitaria, il Pitrè abbia già provveduto in Palermo a creare un museo di demo-psicologia siciliana. Il Museo è ora appena incipiente: ma, poste le prime basi, non tarderà ad allargarsi, appena si possano accorgere i Siciliani di tutti gli oggetti che possono concorrere a formarlo, i quali bene classificati ed ordinati diventeranno, in alcun modo, una storia popolare figurata delle varie civiltà siciliane.

Nè io temo che la Minerva la quale riconobbe l'importanza della nuova cattedra, sia per negare quel modesto sussidio annuo che sarà pur necessario per arricchire e far più luminoso il Museo, che dovrà illustrare il nuovo insegnamento.

Lieto intanto che, sotto gli auspici di un Ministero democratico, sorga in Sicilia, per l'uomo più degno di coprirla, una nuova cattedra che illustrerà tanta vita di popolo, mi piace l'opportunità che mi si offre di annunciare due nuovi preziosi volumi folk-lorici del dottor Giuseppe Pitrè, cioè il ventesimo terzo della sua grande Biblioteca di Tradizioni popolari e un nuovo volume d'interessanti curiosità storiche siciliane, che riguardano specialmente la storia popolare della medicina.

Il nuovo volume della Biblioteca aggiunge oltre mille nuovi proverbi, ai tredicimila già pubblicati dallo stesso raccoglitore fin dall'anno 1880.

I proverbi, alcuni dei quali, specialmente gli storici, brevemente ma con opportuna erudizione illustrati, sono distribuiti nelle seguenti trentotto categorie: « Affetti, passione, voglie, gusti — Agricoltura, economia rurale — Allegria, sollievo, piacere e dolore, felicità e infelicità — Ambizione, Signoria, Corti — Amicizia, casa, vicinato, compagnia buona e cattiva — Amore — Animali — Condizioni e sorti disugnali, contentarsi della propria sorte — Coscienza, castigo dei falli, consiglio, riprensione, esempio — Cose fisiche — Donna, matrimonio, fattezze del corpo — Economia domestica, parsimonia, prodigalità — Errore, fallacia dei giudizi, insufficienza dei propositi, false apparenze, diffidenza, inganno — Famiglia — Fortuna, giuoco, prontezza a cogliere le occasioni — Gioventù, vecchiaia — Giustizia, liti — Governo, leggi, ragion di Stato — Guadagno, mercedi, contrattazioni, mercatura, debito, imprestito, malleveria — Ingiurie, offese, benignità; perdono — Mestieri, professioni diverse — Meteorologia, stagioni, tempi dell'anno — Miserie della vita, condizioni dell'umanità — Morte — Ozio, industria, lavoro — Paesi, città (*capitolo specialmente importante e interessante*) — Parlare, tacere — Povertà, ricchezza — Prudenza, accortezza, senno, temperanza, moderazione — Regole varie per la condotta pratica della vita — Religione — Riflessione, ponderatezza, risolutezza — Sanità, malattie, igiene — Sapere, ignoranza, saviezza, mattia — Schiettezza, verità, bugia, simulazione, ipocrisia, maldicenza, malignità, invidia — Sentenze generali, esperienza — Tavola, cucina, vino — Scherzi e motteggi. »

Seguono modi proverbiali e motti storici di Palermo, motti dialogati, voci di paragone, formole de' mendicanti di Palermo per chiedere l'elemosina, formole di imprecazioni in Messina, minacce e spavalderie, etimologie popolari, il suffisso « ina » nel dialetto siciliano, preghiere e scongiuri, sessantotto invocazioni divise in quattro gruppi, riguardanti malattie, malocchio, jettatura, lontananza e silenzio di persone care, incertezza della loro sorte, amori leciti ed illeciti contrastati o compromessi, fenomeni meteorologici, vicissitudini atmosferiche nocive alla sanità, alla sicurezza ed ai prodotti dei campi, morsi di animali velenosi o supposti tali, pericoli d'ogni sorta presenti ed avvenire.

Alcune di queste superstizioni si perdono nella notte de' tempi o nel mito, e, negli scongiuri, si potrebbero riconoscere tracce atharvavediche; ma il maggior numero di esse può avere una origine più recente, e dove il Pitrè può trovarla, la dà. Nessuno de' Siciliani viventi, escluso forse l'abate Di Marzo, ha una più vasta conoscenza di storia siciliana che il Pitrè, e perciò nessuno può dare maggior luce storica di lui al materiale folklorico, ch'egli è venuto raccogliendo.

Dove egli non può dare alcuna spiegazione fondata, si astiene da qualunque interpretazione fantastica; e di questa prudenza e riservatezza conviene essergli grato, poichè qualsiasi errore diffuso da un uomo, per tanti riguardi, autorevole, recherebbe pregiudizio.

Oltre che essere grande maestro nella nuova scienza demo-psicologica, il dottor Giuseppe Pitrè gode in Palermo buona riputazione come medico; e non è quindi da stupire ch'egli siasi pure occupato della condizione de' medici, chirurghi, barbieri, e speziali antichi in Sicilia, quando la medicina che altrove era ancora molto empirica, e legata a molte superstizioni, e in molti luoghi medici e speziali, chirurghi, flebotoni e barbieri quasi si confondevano, le costituzioni regali di Re Ruggiero ed imperiali del gran Fo-

L'A. si diffonde poi a combattere le ragioni di coloro che sostengono essere impossibile, in certi casi, la perpetuità del vincolo matrimoniale.

A questo punto lasciamo la parola a mons. Bonomelli:

« Il progresso moderno imperiosamente domanda la legge del divorzio ». — Il divorzio non è progresso, ma regresso, come sarebbe regresso la poligamia simultanea: non è moralità, ma effetto e ad un tempo causa di immoralità. Sopra lo vedemmo, ed è cosa di tanta evidenza, che è superfluo spendervi parole. Il divorzio nell'ordine morale è progresso, come lo è l'usura, perchè giova all'avaro: come lo è il monopolio perchè arricchisce i pochi a danno dei molti.

« Il divorzio è un bisogno della società presente, i popoli lo vogliono! ». — Si dica che è bisogno di una società corrotta; che è il voto di alcuni che si dicono il popolo. E' il voto di alcuni che vissero e vivono liberi dai vincoli coniugali; che non vogliono confini alle loro passioni; che sospirano l'assoluta libertà nell'amore. Percorrete le nostre campagne e le nostre valli: salite le nostre montagne, mettetevi in mezzo a queste popolazioni gagliarde, perchè oneste e credenti, e che formano il nerbo degli eserciti: domandate a questi popoli non ancor guasti dalle letture di romanzi, dagli spettacoli teatrali, non corrotti dall'alito pestifero di teorie atee e sovvertitrici; chiedete loro: « Approvate voi il divorzio? » Non vi comprenderanno nemmeno; e quando vi avranno compresi, vi guarderanno attoniti in volto e rigetteranno la proposta come un insulto fatto alla loro fede e alla loro onestà. E' la natura, è il buon senso, che loro fa sentire più che conoscere il disordine e la turpitudine del divorzio. Nulla di più indubitato che la grande maggioranza degli italiani è cattolica: lo riconoscono gli stessi liberi pensatori; se la grande maggioranza degli italiani è cattolica, è anche naturalmente contraria al divorzio, perchè questo è formale eresia. Ora perchè fare una legge che offende la fede della grande maggioranza? Non è questa una legge ingiusta solo perchè fa oltraggio alla maggioranza del paese? Rispettate il volere e le credenze della maggioranza.

« Come, dunque, ripigliano alcuni, come dunque i Papi poterono talvolta sciogliere il vincolo coniugale e permettere il passaggio ad altre nozze? E' fresco tuttora l'esempio di un principe cattolico ». Lasciamo da parte il caso della professione solenne religiosa entro tre mesi dalla celebrazione del matrimonio rato e non consumato: lasciamo anche da parte alcune altre cause giustissime, per le quali i Sommi Pontefici sciolsero il matrimonio rato, non consumato, delle quali qui non occorre occuparci.

E' falsissimo, che i Pontefici abbiano mai una sola volta sciolto il vincolo del matrimonio, riconosciuto valido: in alcuni casi, dopo diligentissimo esame, essi dichiararono non esistere vero matrimonio, e sentenziarono le parti essere libere. E precisamente questo avvenne nel caso recente, di cui parlò tutta Europa. La stampa e gli uomini, che non sanno nulla di cose sacre, scambiarono grossolanamente l'annullamento del contratto coniugale colla dichiarazione che non esisteva vero e valido contratto coniugale.

Si dice ancora: Vedete quasi tutti gli altri Stati di Europa e d'America, sì fiorenti, hanno il divorzio e non se ne trovano male. La Germania, l'Olanda, la Svizzera, l'Inghilterra, la Svezia e Norvegia, il Belgio, la Danimarca, la Russia, la Grecia, la Romania, la maggior parte delle Provincie degli Stati Uniti ed ora la stessa Francia hanno adottato il divorzio: non parliamo degli Israeliti e dei Musulmani: perchè noi potremo ammettere noi pure senza quel subisso di mali, che se ne temono da certuni?

Primieramente il mettere innanzi gli errori e i mali altrui non scusa i nostri e non prova nulla. Perchè alcuni popoli ebbero la schiavitù e la sancirono per legge e salirono ciò non ostante in grande potenza, non ne verrebbe per conseguenza che noi pure la potremmo e dovremmo stabilire.

Oltre di che è da avvertire che gli Israeliti e Musulmani praticarono e praticano la poligamia, che è altra cosa del divorzio.

Nè vuolsi dimenticare che presso questi popoli il matrimonio è cosa affatto privata e la legge lo rimette ai singoli individui: d'altra parte nessuno di noi vorrà considerare la condotta di questi popoli tale da proporsi qual modello ai popoli cristiani. Tutti i paesi sopra menzionati, meno la Francia ed il Belgio, sono o eretici o scismatici: ammettono il divorzio non solo per legge civile, ma anche per professione religiosa, onde presso di loro col divorzio non si crea una lotta tra la Chiesa e lo Stato, tra la legge ed il Vangelo, dovechè per noi la riprodurrebbe necessariamente, essendo per noi dogma di fede la indissolubilità del matrimonio.

Grande poi è la differenza di quei Codici nel determinare le cause del divorzio: il Codice Napoleone ne ammette cinque, sette lo Svizzero, undici il Prussiano, tre l'Americano e l'Inglese, due soli il Russo. Ora resta a vedere se il divorzio abbia giovato e giovi alla moralità pubblica di quei paesi. Basta avere una cognizione anche superficiale delle loro condizioni morali per mostrarci gli effetti funesti del divorzio.

Nella Prussia si hanno in media 8000 divorzi annui, e le cose sono a tal punto che giornali e ministri protestanti domandano semplicemente il ritorno alla dottrina e pratica dei cattolici. (Vedi il Prof. Gabba, *Il divorzio*, pag. 18 e seg.). »

ATTI DEL GOVERNO

Regia Marina — Il guardiamarina Perissinotti Bisoni Giacomo ricoverato all'osped. di Spezia, è considerato definitivamente sbarcato dalla R. nave « Varese ».

Il cap. medico Donadoni Silvio, sbarcato dal piroscafo germanico « Berlin », imbarca a Genova sul pirosc. naz. « Ancona » per Filadelfia in servizio di emigrazione.

Movimenti — Ten. di vasc. Bertonelli Francesco dalla disponibilità al « Governolo » - Id. Michelagnoli Mario dal « Governolo » alla torpediniera 81 (a) - Id. Accame Enrico dalla disponibilità al l'« E. Filiberto » - Id. Ginocchio Manlio da id. al 8° regg. genio brig. specialisti Roma (esperienze di aviaz.).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

(S) **Venezia**, 19. Oggi alle 17 al teatro Rossini ebbe luogo in forma solenne la distribuzione delle medaglie ai benemeriti della previdenza.

Sul palcoscenico avevano preso posto molte Società operaie con bandiere. A un grande tavolo sedevano il Sindaco, il Presidente della Corte di appello, i Presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, i deputati Marcello, Foscari e Luigi Rava e altre Autorità.

In fondo al palcoscenico, disposte su un'alta gradinata stavano 250 bambine, alunne della scuola di S. Maurizio, tutte in costume rosso.

Il cav. Ravà, presidente della Commissione per la Cassa nazionale di previdenza, illustrò la cerimonia e presentò l'oratore, on. Luigi Rava. Questi pronunziò un discorso salutato da vivissimi applausi.

Seguì poi la distribuzione delle medaglie.

Il primo nome dei premiati fu quello del compianto cav. Giovanni Stucky, al quale venne decretata la grande medaglia d'oro, in memoria delle eccezionali sue benemerenze.

Alla proclamazione, pubblico ed Autorità sorsero in piedi, tra un silenzio generale, esprimendo reverente omaggio alla memoria del cav. Stucky.

Tutte le assegnazioni furono accolte con applausi. La solenne cerimonia si chiuse con un inno alla mutualità scolastica, musicato dal maestro Agostini su parole di Maria Pezzè Pascolato, e cantato dalle 250 bambine sotto la direzione del maestro Veneziani. L'inno fu bissato tra l'entusiasmo del pubblico.

Torino, 19. — Il Duca e la Duchessa di Genova, che si trovano da oltre una settimana al Castello d'Agliè Canavese, offrirono ieri all'aristocrazia torinese una *matinée* di *sketingh* nel grande salone d'ingresso del castello ducale. Gl'invitati, dame, signorine e gentiluomini, erano un centinaio.

Alla riunione intervenne la Regina Elena, che vi si recò in automobile da Racconigi. Intervenne anche la Principessa Letizia.

Alle 20 i Duchi di Genova offrirono agli invitati un pranzo nell'artistico salone di Re Arduino.

Milano, 19, ore 18 — La giornata elettorale fu funestata da una disgrazia. Il vecchio bidello Giuseppe Manni, della Scuola tecnica Oriani, ove ha sede una sezione, salito sopra una scala per issare sulla porta d'ingresso la bandiera tricolore, perdette l'equilibrio e precipitò al suolo. L'infelice morì sul colpo. Lascia la moglie e tre figli.

Italia Centrale.

Lugo, 19 — La calma continua perfetta. C'è chi teme che possano nascere disordini all'epoca della mietitura, che è imminente, ma le misure prese dal Governo perchè sia tutelata la libertà del lavoro, danno affidamento che l'ordine non sarà turbato.

La mietitura potrà aver principio tutt'al più verso la fine del mese; poi comincieranno ad uscire le macchine per la trebbiatura.

Si assicura che sarà qui mandata della nuova truppa, circa 200 uomini.

Terni, 19 — Lungo la linea tramviaria Terni-Arrone si suicidava, sparandosi un colpo di rivoltella alla testa, il sig. Idrosilli Isidoro, proprietario di un albergo a Todi.

La causa sembra doversi ascrivere a dissesto finanziario.

Le feste di Ferrara

(S) **Ferrara**, 19 — Iersera vi è stata la gara, splendidamente riuscita, del Concorso provinciale delle bande musicali.

Stamane è stato inaugurato il Congresso nazionale di piscicultura.

Hanno parlato applauditi il Presidente della Deputazione provinciale, il Sindaco Magni, l'on. Niccolini e il prof. Vinciguerra.

Il Prefetto, a nome di S. M. il Re, ha dichiarato aperto il Congresso.

I lavori sono stati rinviati a domani, poichè si attende l'arrivo di altri congressisti.

Commemorazione patriottica.

(S) **Livorno**, 19. — Oggi ha avuto luogo la commemorazione della seconda spedizione garibaldina del 1860.

Alla Capitaneria del porto è stata inaugurata una lapide che ricorda la partenza di 78 volontari dei Mille.

Al Calambrone è stato inaugurato un obelisco che ricorda la partenza della seconda spedizione di 1200 volontari guidati da Vincenzo Malenchini.

Sono intervenute alla commemorazione le Associazioni politiche e militari, le autorità civili e militari.

Hanno parlato il Sindaco ed il colonnello Ferrero, presidente della Società garibaldina.

Alla cerimonia assistevano i superstiti garibaldini in divisa ed una grande folla.

Italia Meridionale

Napoli, 19, ore 18 — I rappresentanti delle Associazioni magistrali di Napoli e Provincia si riunirono oggi per discutere circa le riforme contenute nel progetto di legge presentato dall'ex-Ministro Daneo e ripreso dal Ministro Credaro.

Fu votato un ordine del giorno, col quale si domanda che i lavori della Camera e del Senato non abbiano termine fino a che non sia approvata la legge sulla scuola e si fanno voti perchè la legge stessa sia emendata introducendovi con maggiore larghezza i provvedimenti economici.

— Oggi, alle 15, nella sala del Consiglio com. a palazzo S. Giacomo si riunì il Comitato per il Cinquantenario del plebiscito napoletano e per il padiglione regionale all'Esposizione di Roma nel 1911. Intervennero anche tutti i rappresentanti dei Consigli e delle Deputazioni provinciali del Mezzogiorno d'Italia.

Il Sindaco march. Del Carretto, comunicò che il Governo ha messo a disposizione del Comitato L. 400.000.

Si passò quindi a discutere le modalità dei festeggiamenti.

— Stamane alle 10.30 nel teatro Mercadante ebbe luogo l'annunciato comizio degli arsenalotti per protestare contro il minacciato annullamento dell'arsenale di Napoli.

Intervennero circa 3000 persone. Dei deputati era presente solamente l'on. Aliberti, che pronunziò un discorso.

Fu votato un ordine del giorno col quale l'assemblea, pur persistendo nell'agitazione, domanda — qualora il Governo ritenesse assolutamente necessaria la soppressione — che il suo esercizio sia concesso agli stessi operai riuniti in Cooperativa di lavoro e costituiti in ente morale.

---

derico II davano una prima disciplina agli studi medici in Sicilia.

Perciò il P. ha potuto in 184 pagine raccogliere notizie molto curiose intorno ai suoi precursori siciliani nell'arte medica: « Di tutti, egli scrive, ho cercato di mettere in evidenza gli studi e le pratiche pel conseguimento del dottorato, chi lo conseguiva, lo esercizio lecito ed illecito della professione, la cultura o la ignoranza, la gerarchia ed il costume, i sentimenti religiosi e la condotta morale, i compensi e le retribuzioni e quant'altro possa concorrere a lumeggiare quella vita piena di curiose sorprese per noi lontani ricercatori di erudizione. »

Qui al folklorista si sostituisce dunque lo storico erudito; ma alcune delle notizie che il Pitrè ci fornisce possono anche trovare alcuna attinenza con quella materia folklorica della quale egli è divenuto così gran signore. Ma qui ancora egli resiste saviamente ad ogni tentativo di facile divagazione, richiamandosi a confronti parziali con altre notizie che si hanno già sopra la condizione de' medici del continente nel passato; egli serba dunque fede al proprio costume dell'*age quod agis*, e, siciliano, vuol limitarsi, come ha sempre fatto, ad illustrare la sua Sicilia; perciò, egli stesso ci dichiara:

« Non ho voluto neanche una volta richiamarmi per paragoni o per analogie a consuetudini mediche del Continente, perchè ripetere quel che hanno detto gli altri è superfluo, mentre esporre quello che non fu mai detto da nessuno può riuscire utile. »

Evidentemente, il Pitrè si contenta di rimanere uno storico, nè ambisce, per ora, alcuna cattedra di filosofia della storia. Il suo ingegno è naturalmente alieno dalla pura speculazione; e perciò possiamo essere sicuri che egli, anche dalla sua nuova cattedra di demo-psicologia, farà rigorosamente opera di storico, anzi che di filosofo.

Ed ecco, intanto, in qual modo in questo nuovo libro, che riuscì una vera monografia, la quale aggiunge un capitolo molto serio ed importante alla storia della medicina, per la parte che riguarda la Sicilia, il dottor Pitrè sa innestare alle notizie storiche le sue conoscenze folkloriche, dove può giungere opportuno.

Toccando dell'apprendista od assistente o *inter pres clinicus* della scuola salernitana, che dovea accompagnare il medico nelle sue visite ai malati, l'autore folklorista ne approfitta subito per illustrare graziosamente un vecchio proverbio:

« L'apprendista, egli scrive, andava col maestro e giunto alla casa del cliente, o rimaneva fuori ad attendere, o entrava a partecipare alla visita, non sempre gradita a chi dovea parlare dei suoi mali a due, uno dei quali era per lo meno superfluo. L'origine del motteggio: *Un uovo... ma che sia fresco!* richiama a questo antico costume. Una volta, infatti, un medico finita la sua visita, si congedava dall'ammalato permettendogli in alimento un solo uovo a bere; ed era per andarsene quando il praticante, mortificato della figura sua di semplice, tacito spettatore, salutava l'ammalato medesimo, aggiungendo: *ma che sia fresco...* soddisfatto di avere anche lui consigliato qualche cosa. E dire che il consiglio dell'apprendista, se non veniva suggerito dalla natura, era un precetto salernitano bello e buono, essendo di quella Scuola la raccomandazione delle *Ova recentia*; precisamente: le uova fresche ».

Così la barzelletta del folklorista aggiunge una certa nuova piacevolezza umoristica alla gravità dello storico erudito.

Angelo De Gubernatis.

Elezioni amministrative

Milano, 19 (ore 18) — Il fervore elettorale si manifestò fin dal mattino scarsissimo. Si durò fatica a costituire i seggi. In molte sezioni rimasero i seggi provvisori.

Il movimento elettorale si accentuò nel pomeriggio. L'affluenza degli elettori, da quanto finora si sa, sta fra il 30 e il 35 per cento.

Finora sono in prevalenza i socialisti, per il concorso, specialmente, dei mandamenti suburbani 7° ed 8°. Seguono i moderati coi cattolici, poi i democratici e finalmente gli esercenti.

Milano, 19 (ore 18.45) — Eccovi i risultati delle elezioni d'oggi.

Inscritti 76,000 — Votanti 22,000 — Socialisti 9,260. Moderati e cattolici 6,400. Democratici 4,200. Esercenti 1,500.

Milano, 19, ore 24. Ecco l'esito definitivo delle elezioni d'oggi:

Inscritti 70,172 — Votanti 22,450. Riuscirono primi i socialisti con l'on. Treves capolista con voti 10,841. Seguono i moderati coi cattolici: capolista il dott. Bassi con voti 7849.

Vengono poi i democratici: capolista il dottor Bertazzoli con voti 4077. Ultimi sono gli esercenti: capolista il dott. Le Petit con voti 1945.

Rimangono così eletti 25 socialisti e 6 moderati.

Nelle elezioni provinciali erano caduti 2 socialisti, 3 moderati e 1 repubblicano. Furono eletti 4 socialisti e tre cattolici moderati, e cioè: Nel I Mandamento, Minguzzi, socialista; nel II, ing. Castiglioni e ing. Sioli-Legnani, moderati; nel IV Gatti, socialista; nel V, Ghezzi, socialista; nel VI, Perego, moderato; nell'VIII, Maffioli, socialista.

Stasera i socialisti improvvisarono una piccola manifestazione di giubilo, che davvero apparve assolutamente fuori luogo perchè circa il 30 per cento degli elettori ha votato, essendosi astenuti quasi tutti gli elettori costituzionali, in seguito alla situazione derivante dalle dimissioni del Sindaco e della Giunta e all'inevitabilità delle elezioni generali amministrative.

Torino, 19, ore 22.10 — Le elezioni provinciali odierne furono discretamente animate. La lotta si accentuò specialmente nei manifesti.

Nei sei Mandamenti, ove le elezioni si svolsero, riuscirono eletti tre socialisti e tre costituzionali.

I socialisti eletti sono Del Bondio, Vela e Bacheria.

I costituzionali sono l'avv. Cattaneo, il d.r Oliva e il comm. Monialdo.

Alessandria, 19, ore 22.55 — I socialisti di Alessandria e dintorni, per risolvere la crisi attuale, provocata dalle dimissioni del Sindaco Pistoia, sconfitto domenica scorsa, hanno nominato il Sacco con pieni poteri.

E' curioso che proprio dai socialisti il Sacco era stato costretto a cedere il posto a Pistoia.

Firenze, 19, ore 18. — La giornata elettorale fu animatissima. L'affluenza alle urne fu del 70 per cento.

I risultati non sono ancora noti.

Si sa che nelle elezioni provinciali il principe Tommaso Corsini ebbe 2341 voti; Domizio Torrigiani ne ebbe 1767.

Delle 15 sezioni di S. Spirito si conoscono i risultati di 8. Guicciardini voti 1389 - Pieraccini, socialista, 1191.

Firenze, 19, ore 24 — Nel Mandamento di S. Spirito l'on. Pieraccini è in maggioranza di 23 voti. Siccome però sono state contestate 100 schede al conte Guicciardini, così il risultato è ancora dubbio.

Non si conoscono ancora i risultati definitivi delle elezioni comunali; si sa però che i liberali hanno una maggioranza di 500 voti.

Nella giornata accaddero parecchi incidenti senza gravi conseguenze.

Il conte Paolo Guicciardini fu circondato da alcuni popolari e dovette riparare in una bottega.

In via Martelli si udì una detonazione: non si potè accertare se si trattasse di un colpo di rivoltella o di una castagnola.

In via Ricasoli i popolari volevano rovesciare l'automobile del conte Serristori. Lo « chauffeur » sparò tre colpi di rivoltella in aria.

Per un nuovo palazzo delle Poste

(S) **Vicenza**, 19 — Il Sottosegretario di Stato per le Poste e i Telegrafi on. Vicini è giunto stamane ricevuto alla stazione dalle autorità.

Alle 10 ha avuto luogo l'inaugurazione del Palazzo delle Poste.

Assistevano alla cerimonia gli on. Sottosegretari di Stato Vicini e Teso, gli onor. Brunialti, Marzotto, Chiaradia e Giovanelli, il Sindaco Dalle Molle, il col. Fochessati, il Presidente della Camera di commercio Marchetti, il direttore delle Poste Dal Ferro, il Presidente della Deputazione provinciale Tattara e molte altre autorità, nonchè numerose signore.

La Banca Popolare, costruttrice del nuovo Palazzo, era rappresentata dal presidente Piovene e dal direttore Emiliani.

Il Sindaco ha pronunciato un applaudito discorso portando il saluto di Vicenza ai rappresentanti del Governo, e il presidente della Banca Popolare Piovene, ha fatto, con una particolareggiata relazione, la consegna del Palazzo allo Stato.

Ha poi parlato l'on. Sotto-Segr. di Stato Vicini, contraccambiando il saluto di Vicenza e porgendo quello del Governo e più specialmente del Ministro delle poste e telegrafi, on. Ciuffelli, cui urgenti lavori hanno impedito di intervenire alla cerimonia.

Si è detto lieto di essere venuto a presenziare questa festa che assume la più alta importanza per il progressivo sviluppo dei servizi postali, telegrafici e telefonici e sopratutto per lo sviluppo che in tali servizi si manifesta nella provincia di Vicenza, la quale occupa un posto d'onore tra le consorelle d'Italia.

Ha ricordato il prezioso intervento della Banca popolare, che ha reso più facile al Governo la risoluzione del problema dei nuovi locali a Vicenza: ha richiamato l'attenzione sul compito importantissimo dei servizi postali, telegrafici e telefonici e di coloro che vi attendono dando talvolta prove di eroica abnegazione.

Il discorso dell'on. Sotto-Segr. di Stato è stato applauditissimo.

I presenti hanno poi visitato i locali del palazzo riportandone la migliore impressione e congratulandosi coll'autore del progetto, ing. Chemello.

(S) **Vicenza**, 19. — Il Sotto Segretario di Stato per le poste e telegrafi, on. Vicini, ha tenuto un'adunanza, alla quale sono intervenuti i Sindaci dei Comuni della Provincia per sollecitare l'impianto di una linea telefonica Longare-Barbarano-Noventa.

Il Presidente della Camera di Commercio, Marchetti, ha esposto lo stato delle cose e l'on. Sotto Segretario di Stato ha assicurato che verrà presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge tendente ad ottenere i fondi necessari per varie costruzioni di linee telefoniche.

L'on. Vicini ha aggiunto che se questo progetto verrà approvato permetterà che sieno appagate molte domande e non ultima quella di Vicenza.

Drammi di terra e di mare

Il fiume Orta straripato - Vittime umane

(S) **Chieti**, 19 — A Piano d'Orte si lavora attivamente con pompe per estrarre dalla galleria lunga 75 metri, l'acqua che raggiunge un metro e mezzo d'altezza, allo scopo di rinvenire i cadaveri di 8 operai, che ivi lavoravano.

Finora è stato estratto dal fiume il cadavere di una donna di Bolognano, trascinata dalla corrente.

Non pare accertato il passaggio di altri cadaveri.

Il Prefetto della Provincia si reca sul luogo.

(S) **Piano d'Orta**, 19 — Dopo un attivo lavoro fatto dagli operai della impresa Fantoni sono stati finora estratti 4 degli 8 cadaveri dei minatori rimasti ieresera bloccati dalle acque nella galleria di Piano d'Orta.

Di essi, 6 lasciano moglie e figli; sono tutti assicurati.

Il Prefetto ha provveduto per i primi soccorsi alle famiglie delle vittime.

In aperta campagna sono stati trovati due cadaveri trasportati dalle acque. Si procede alla loro identificazione.

Si trovano sul luogo anche il deputato del Collegio, on. Mezzanotte, e le Autorità.

(S) **Piano d'Orta**, 19. Dalla galleria di Piano d'Orta vennero estratti gli 8 cadaveri che furono poscia identificati.

Echi del terremoto a Calitri

(S) **Avellino**, 19. Dalle macerie sottostanti al Castello di Calitri sono stati estratti altri 2 cadaveri: uno fu identificato per De Majo Lucia fu Nicola Giuseppe, di 45 anni; l'altro è irriconoscibile, ma si suppone sia De Majo Vito fu Michele di 47 anni, marito di Lucia.

Grave disastro ferroviario in Francia.

(S) **Parigi**, 19 — La Direzione delle ferrovie dello Stato comunica, la seguente nota:

Il treno omnibus 467, Parigi-Versailles, essendo fermo alla stazione di Villepreux-les-Clayes, piccola stazione a 20 chilometri oltre Versailles, è stato urtato, alle ore 6.10 della sera, dal treno espresso 477 diretto da Parigi a Granville.

Alcuni viaggiatori sono rimasti uccisi, altri feriti. La circolazione è interrotta.

Direttori e ingegneri in capo della Rete dello Stato si sono recati sul luogo insieme al direttore del servizio sanitario, ai medici in capo e ai medici della rete.

L'inchiesta aperta da questi funzionari permetterà di determinare la causa esatta dell'accidente.

Dopo cinque ore di lavoro sono stati estratti dalle macerie dieci cadaveri e circa venticinque feriti.

Il treno 467, diretto a Drex, era fermo in stazione da circa mezz'ora, per una avaria alla locomotiva. Il capo stazione aveva telegrafato a Versailles per chiedere una macchina di soccorso. I viaggiatori avevano perduto la pazienza ed erano discesi sul marciapiede. Improvvisamente fu visto avanzare il treno 477, che procedeva con la velocità di circa 90 chilometri all'ora. Alcuni fecero segnali disperati, ma il macchinista dello *Express* che non aveva visto i segnali precedenti che indicavano la strada ingombra, si accorse troppo tardi del treno, che si trovava dinanzi a lui e non ebbe il tempo di fermare il convoglio.

Avvenne un urto spaventoso accompagnato da grida di terrore dei viaggiatori che si trovavano sul marciapiede e di quelli rimasti entro le vetture. L'urto fu violento.

La macchina, il *tender*, tre vetture e la vettura *restaurant* urtarono una vettura di coda ed il furgone del bagagliaio del treno 467.

Un certo numero di viaggiatori, presi da grande panico, si sparsero nei dintorni fuggendo come pazzi.

Il vapore della locomotiva appiccò il fuoco ai vagoni ed un immenso braciere illuminò la stazione di Villepreux.

Dieci vetture vennero investite dalle fiamme.

Malgrado il segnale di fermata il treno espresso di Granville entrò nella stazione di Villepreux a tutta velocità passando sopra letteralmente al treno omnibus 467.

Il macchinista del treno investito è diventato improvvisamente pazzo.

Il capo stazione aveva fatto tutti i segnali possibili per indicare la via al treno espresso. Esso è sorvegliato per impedirgli di suicidarsi.

Il genero di May Vanderbildt e il suo piccolo figlio sono tra i morti. Tre studenti sono rimasti carbonizzati.

I cadaveri sono stati avvolti in coperte e collocati nella sala d'aspetto della stazione, ove è proibito a tutti l'ingresso.

I pompieri di Versailles si sono messi subito all'opera per domare l'incendio e, dopo 3 ore di lavoro, hanno potuto liberare i primi cadaveri che erano talmente mutilati da essere irriconoscibili. Parecchie vittime si sono dovuto estrarre a pezzi.

Alcuni feriti sono stati portati a Villepreux dove sono curati dal medico del villaggio; altri sono stati trasportati con un treno di soccorso a Versailles.

Il macchinista del treno investito per un caso miracoloso non è stato ferito gravemente, ma il disgraziato sembra aver perduta la ragione:

Rosenfeld, giudice istruttore, si è recato sul luogo ed ha cominciato immediatamente un inchiesta. Egli ha sentito già parecchie persone ma la maggior parte dei testimoni era talmente commossa che non ha potuto raccontare con esatezza ciò che aveva veduto.

Non si sa ancora se vi siano altre vittime sotto le macerie, che ostruiscono completamente la strada.

(S) **Villepreux**, 19. — Un po' alla volta le macerie vengono ammassate ai lati della strada cercando di rendere la circolazione possibile.

Resta da togliersi la macchina del treno espresso che è enorme e forma un ammasso di ferri torti, sotto i quali si teme che si trovino altre vittime.

Nella sala d'aspetto della piccola stazione di Villepreux otto corpi carbonizzati giacciono allineati su di una panca.

Finora sono stati estratti diciotto cadaveri.

(S) **Villepreux**, 19. — Il Procuratore della Repubblica ed il giudice istruttore hanno fatto mettere sotto suggello l'apparecchio registratore della velocità della locomotiva del treno espresso, il quale procedeva alla velocità oraria di circa 100 chilometri.

Il procuratore della Repubblica ha ordinato telegraficamente al fuochista ed al macchinista del treno espresso di mettersi a disposizione della giustizia.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Torino — Grano di Piemonte L. 26 a 27,50, nazionali 27,50 a 28, esteri 27 a 27,50, granoni 17,75 a 22, esteri 17,50 a 19,50, avena 20,50 a 21,50, segale 19 a 20,5.

Ferrara — Grano aumentato 26,75 a 27, granoni 17 a 18, avena 17,50 a 18 al quintale.

Forlì — Frumento 26,50 a 27, granturco 17 a 18, avena 19,10 a 19,25.

Riso.

Vercelli — Risone originario 21,50 a 24, di Ostiglia 25,75 a 26,75; nostrano 25 a 26, bertone vercellese 23,25 a 24 — Risi sgusciati: originario 29,50 a 30.25, nostrano vercellese 33,50 a 34'50, bertone vercellese 33,50 a 34,50.

Vini.

Alba — Dolcetto L. 20 a 24, barbera 24 a 32, freisa 22 a 34, moscato 44 a 50, barbaresco nuovo 30 a 90, vecchio 90 a 100, barolo 35 a 90 l'ettolitro.

Asti — Barbera fine 32 a 40, Grignolino 35 a 40, vini da pasto 22 a 28, fini 28 a 36 l'ett.

Siena — Piano 9 a 16, collina 17 a 30.

Barletta rossi 11 a 16,50 — Brindisi rossi 9 a 10 — Gallipoli 12 a 17,14 — Galatina rosso superiore 11 a 13,14 l'ett. alla proprietà.

Riposto P. Mascali rossi 13,25 a 15,75, mezza montagna 10,50 a 13, montagna 8,50 a 11 — Vittoria 15 a 17 — Pachino rosso 12 a 13 — Marsala ribol. colorati 14,50 a 18, bianchi 14,50 a 18 l ettolitri.

Olio d'oliva

Genova Riviera di Ponente mangiabili 185 a 195, Bari extra 165 a 170, fino nuovo 150 a 155, Bitonto extra 170 a 175, Molfetta extra a 170 a 175, mangiabile nuovo 135 a 165, Sicilia fino 145 a 150, mangiabile nuovo 135 a 140 il quint. consegnato a Genova.

Lucca 160,55 a 165,18 l'ett., Siena 155 a 190 al quintale.

Burro.

Milano da L. 2,55 a 2,60 il kg.

Uova.

Milano — Vendita discreta: La qualità da bere 0,83 a 0,85, 2.a 0,78 a 0,80, 3.a 0,68 a 0,70 alla dozzina.

Bestiame

Bologna — Buoi da macello a p. m. 180 a 185, vivo 90 a 97,50, vitelli da macello p. m. 175 a 190, vivo 87,50 a 95, vitelli da latte peso vivo 100 a 110 al quint.

Pollame

Milano — Tacchini novelli cadauno 4, a 5,50, tacchine giovani cad. 4,50 a 5,50, oche vive 3,50 a 4,50, anitre grosse novelle cadauna 2,10 a 2,40, mezzane novelle 1,50 a 1,80, faraone grosse 3,25 a 3,75, polli mezzani id. 1,70 a 1,90, piccoli 1,20 a 1,40, galline grosse cad. 2,70 a 3, mezzane cad. 2,40 a 2,60.

Canapa.

Bologna. — Partite scelte 89 a 90 buone 85 a 87 andanti 81 a 83 al quintale.

Napoli. — Paesane extra extra 105, extra 98, vero 95, 1° marcianise 88, 2° paesane 85.

Foraggi

Bologna. — Lupinella 6,50 a 7, medica 6 a 6,50, paglia 3.50 a 6.

Firenze. — Fieno 10 a 11, paglia 9 a 11 al quint.

Zolfo.

Genova. — Doppio raffinato in pani L. 12 a 12,25, impalpabile 14,50, molito 13 a 13,25, mezzo raffinato 12,50 a 12,75, Floristella 11,90 a 12,50 in cannoli 14,50 a 15 al quintale.

Formaggi.

Milano. — Per quintale: Grana maggengo stravecchione scelto 330 a 340, vernengo stravecchione 320 a 330, maggengo stravecchio 300 a 310, vernengo stravecchio 290 a 300, maggengo vecchio 210 a 220, vernengo vecchio 170 a 180 maggengo nuovo 120 a 130, reggiano stravecchione scelto 300 a 320, reggiano stravecchio scelto 260 a 270, reggiano vecchio scelto 215 a 225, nuovo 150 a 160. Stracchini gorgonzola verdi 125 a 150, id. bianchi 155 a 160. Emmenthal nazion. stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero 210 a 230. Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250, id. svizzero 270 a 280. Formaggio da latteria margarinato stagion. 110 a 120, id. nuovo 80 a 90.

Agrumi

Messina, limoni frutto pr. 1ª da L. 12 a 14, id. 2ª da 8 a 10 la cassa.

Agrumi in salamoia mercato calmo.

Cedri diamante lib. 2 in sop. L. 160, id. Calabria id. 110, limoni 32, arance amare 40,50 la botte.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfato minerale. — Mercato inattivo.

Circolano offerte sulle basi di centesimi 34 a Venezia e 35 Genova, ma contrattazioni non si concludono.

Scorie Thomas. — Mercato sempre attivo. Le quotazioni variano da 30 a 32 centesimi di franco oro cif.

Nitrato di soda. — Mercato debole senza affari. Quotazioni da 23-50 vagone Genova e 23-70 vagone Livorno e 23-90 vagone Venezia per consegna primavera 1911 nominali.

Solfato ammoniaco. — Quotazioni ferme sulla base di lire 31 cif. Genova; soliti aumenti sugli altri porti.

Solfato rame. — La richiesta è sempre poca e facilmente soddisfatta a prezzi di L. 48,50, 49,50 a seconda delle fabbriche.

Prodotti chimici

Genova. Carbonato soda ammon. 58° in sacchi lire 11,50, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13.— Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77,—, Solfato di rame prima qualità 46,— di ferro 6,50, Carbon. ammoniaca 73 - Minio rosso L B. e C 39,50 - Bicromato di potassa 81,— - di soda 69, - Soda caustica bianca 60|62 L. 23,50 id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 34, in polvere 35,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 12,—, id. 75° 9,50 Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 30 in barili 16,—, Borace raffinato in pezzi 14,—, in polvere 16,50 Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 32,—, Sale ammoniaca prima qualità 107.— seconda 102,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,85, in latte 1 lib. 1,15.

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

TEATRI ed ARTE

Lina Cavalieri sposa

(S) **Parigi**, 18 — I giornali annunciano che l'artista di canto Lina Cavalieri ha sposato alla *mairie* dell'ottavo circondario l'americano Winthrop Charler. Il Sindaco ha espressi i suoi più calorosi auguri all'artista e a suo marito.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 20 Giugno 1910 — s. Madonna d. Consolata
Leva il sole alle 4.35 m. — Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle 5.58 s. — Tramonta alle 2.43 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 19 Giugno 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	13.2	sereno	Nizza	22.0	nebbioso
Amburgo	13,8	1|2 coper.	Zurigo	15.4	3|4 coper.
Vienna	15.8	coperto	Costantin.	—	—
Madrid	21.4	sereno	Malta	21.3	1|4 coper.
Parigi	14.1	sereno	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	20.2	1|2 coperto	calmo	24.0	19.0
Torino	19.8	1|2 coperto	—	26.6	18.4
Milano	20.6	1|4 coperto	—	21.0	18.9
Venezia	20.0	coperto	calmo	25.3	19.0
Bologna	20.8	1|2 coperto	—	27.2	18.1
Ravenna	—	piovoso	—	—	—
Ancona	23.4	1|4 coperto	calmo	26.2	19.4
Firenze	19.2	coperto	—	29.2	16,6
ROMA	18.0	coperto	—	27.7	15.0
Bari	21.0	sereno	mosso	23.8	17.0
Napoli	19.7	coperto	leg. mosso	23.2	16.7
Caggiano	14.0	coperto	—	21.3	13.2
Tiriolo	11.3	coperto	—	22.5	10.0
Palermo	20.8	sereno	calmo	24.0	13.6
Messina	20.4	1|4 coperto	legg. mosso	24.3	18.0
Cagliari	18.0	sereno	legg. mosso	24.0	15,0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali, cielo vario; pioggie e temporali sparsi.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.0. Termometro centigr. massima 2[illegible] minima 15.9.

Umidità relativa 46 assoluta. 11.41. Vento a mezzodì N. Stato del cielo 1|4 nuvolo.

Logogrifo.

Capo con *piede* un dubbio vale,
Capo con *core* più o men frugale.
Un sopravanzo *piede* con *core*.
D'armento il *tutto* proteggitore.

Spiegazione del precedente passatempo
ERATO - REATO

Società Anglo-Romana
per
l'illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi
Anonima con Sede in Roma - Via Poli 14
Capitale L. 20.000.000 versato

A partire dal 1° luglio 1910 sono pagabili nella Sede Sociale, via Poli N. 14 e presso i seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana e filiali, Credito Italiano e filiali, Banco di Roma. Banco Nast-Kolb & Schumacher, la cedola N. 14 delle Obbligazioni 4 0|0 emissione 1908 in L. 10 - la cedola N. 4 delle Obbligazioni 4 0|0 emissione 1908 in L. 10 e la cedola N. 22 delle Obbligazioni 4.50 0|0 emissione 1899 in L. 11.25.

Il Direttore Generale.

Istituto MEDICO DENTISTICO ITALIANO
Dirett. D.r ALFREDO CARBONETTI
La migliore Clinica Dentistica di Roma
Telef. 96-91 - Via Boncompagni 61 (angolo v. Quintino Sella)

LLOYD ITALIANO Vedi 4ª pagina

Gli stabilimenti dell' "Ilva,,

La cerimonia inaugurale.

(S) **Napoli**, 19. — Alle ore 10,30, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, degli onorevoli Ministri Sacchi e Leonardi-Cattolica e delle autorità civili e militari e della Provincia, sono stati solennemente inaugurati ai Bagnoli gli Stabilimenti siderugici « Ilva ».

Al pontile dello stabilimento « Ilva » si trovavano a ricevere S. A. R. il Duca e gli on. Ministri, il comm. Cesare Fera, direttore dello Stabilimento, il marchese Durazzo Pallavicini, presidente, e tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione della Società, nonchè i direttori delle varie Compagnie associate.

Tra le autorità si notavano i senatori Compagna, De Seta e Del Carretto, i deputati on. Arturo Luzzatto, Arlotta, Anginlli, Di Bugnano, Pansini, Salvia, Spirito, Centurione ed altri.

Le autorità e gli invitati sono saliti in treni speciali dello stabilimento elegantemente addobbati e preceduti dal treno ducale per visitare gli stabilimenti.

Tutti i treni in fila sono partiti dal pontile ed hanno percorso i diversi impianti e cioè quelli del bacino di decantazione dell'acqua, dei forni a *coke* della torrre, del serbatoio d'acqua, del gazometro, degli alti forni, del magazzeno e delle caldaie. Qui gli invitati sono scesi dai treni. Il percorso a piedi non è stato che di 300 metri.

Hanno poi visitato il fabbricato del gazogeno, la centrale elettrica ed il soffianto, i *compers*, gli alti forni, i monta carichi degli alti forni. Gli invitati hanno assistito pure ad una colata di 60 tonnellate di ghisa, quindi hanno visitato gli stabilimenti.

L'ing. Fera forniva le spiegazioni tecniche al Duca d'Aosta, l'on. Arturo Luzzatto al Ministro dei Lavori Pubblici ed il comm. Odero al Ministro della Marina; gli ingegneri degli stabilimenti illustravano gli impianti a tutti gli invitati.

Visitati gli stabilimenti il presidente della Società marchese Durazzo Pallavicini ha rivolto ringraziamenti e saluti agli intervenuti, ha fatto la storia dello stabilimento che è fra i più grandi di Italia ed ha esposto lo scopo che si prefigge per il risveglio economico ed industriale del Mezzogiorno. Ha terminato rivolgendo un pensiero devoto a S. M. il Re.

Il discorso è stato spesso interrotto ed alla fine salutato da calorosi applausi.

Ha preso quindi la parola il comm. Dreda che, quale vice presidente, ha portato il saluto della Camera di commercio di Napoli, ed a nome di questa ha ringraziato l'ardimentosa Società per l'impianto del grandioso stabilimento, ed ha concluso fra gli applausi con un augurio al maggior successo dell'impresa.

Il Sindaco di Napoli ha portato il saluto della città.

Ha parlato quindi il Ministro dei lavori pubblici nei seguenti termini:

Altezza Reale, Signori,

A questa solennità di lavoro io reco il saluto augurale del Governo, e quello personale dell'illustre Presidente del Consiglio, che, con l'alta mente indagatrice e suscitatrice dei movimenti economici del paese, segue da vicino ogni progresso di Napoli nobilissima.

E per verità questo grandioso stabilimento che è il maggiore d'Italia e rappresenta l'ultima espressione tecnica della siderurgia, non temendo il confronto dei più recenti impianti esteri, questa vera città di ferro, che si stende per oltre un milione di metri quadrati, protendendosi col suo pontile verso il mare ed attendendo l'allacciamento con la direttissima, questa Ilva vostra è una nuova dimostrazione delle forze che qui si possono avvivare.

Il bel nome italiano, che ricorda la dolce isola toscana, con la grande ricchezza di minerali racchiusa nelle sue viscere, simboleggia la felice armonia degli italici sforzi, che ha potuto far sorgere questo colosso industriale. Come negli alti forni i metalli provenienti dall'Elba vengono a contatto del calcare delle vicine cave sorrentine, così si sono insieme raccolte in questa intrapresa capitali ed iniziative d'ogni parte d'Italia, che trovano qui una intelligente maestranza e si preparano a fornire agli industriali delle provincie meridionali le armi più valide per il risveglio delle loro terre.

Da Napoli, grande scalo internazionale, si irradieranno così in tutti gli angoli del Mezzogiorno nuove correnti di vita e si stringeranno nuovi vincoli confermando che il problema meridionale, se non può essere risolto con misure uniformi per ogni luogo, richiede però di essere approntato colla visione organica della sua intima unità.

Altri sono i bisogni delle balze irpine e lucane, dove io, Altezza Reale, ebbi l'alto onore d'incontrarvi quando, spinto dalla virtù di Vostra Gente, accorreste sui luoghi colpiti dalla sventura e confortati già dall'Augusta presenza del Sovrano e dalla pietà gentile della Regina degli italiani.

Occorrono ivi, come occorrono in altre regioni vicine, lavori pubblici per rassodare e rimboschire le giogaie, per fugare la malaria che si annida nelle valli, per portarvi i villaggi che, paurosi del secolare nemico, si rifugiano ancora sopra vette franose.

Altrove, nelle Puglie, il bisogno urgente è di assicurare l'acqua di cui sono sitibonde. In molti luoghi occorrono strade per allacciare comuni isolati, ferrovie e minori trasporti meccanici per mettere in valore estese plaghe, ora tagliate fuori dalle vie dei traffici. Qui a Napoli è necessario affrettare la direttissima, completare il porto, pensare alle altre misure che la Commissione reale ha con tanta solerzia esaminate.

Ma tutti questi sono momenti che si collegano strettamente fra loro, e debbono ricondursi al concetto fondamentale di dare al Mezzogiorno lo sviluppo a cui ha diritto, e che è condizione indispensabile perchè la patria unita raggiunga migliori destini.

Chiara ha il Governo la coscienza di questa unità di problemi e vuole e deve contribuire alla loro risoluzione con provvedimenti gradualmente coordinati.

Ed è con il presagio di Napoli industriale, centro e cuore del Mezzogiorno ricco e fecondo, che io inauguro, in nome del Governo del Re, questo stabilimento.

×

Grandi applausi hanno salutato il discorso dell'on. Ministro, specialmente l'accenno alla visita dei Sovrani ai luoghi colpiti dal terremoto ed il saluto rivolto al Presidente del Consiglio, on. Luzzatti. Le nuove dichiarazioni del Governo a favore del Mezzogiorno hanno prodotto ottima impressione.

Agli invitati è stato offerto quindi un sontuoso rinfresco.

La cerimonia ha avuto termine alle 13.

S. A. R. il Duca d'Aosta, gli on. Ministri e le altre autorità, lasciando gli stabilimenti, hanno rivolto parole di elogio al comm. Fera, al marchese Pallavicini ed a tutti gli ingegneri che presiedono all'impianto ed all'andamento dell'industria.

Il tempo, che durante la cerimonia è stato splendido, dopo le 13 si è guastato ed un violento acquazzone si è scatenato sulla città.

×

Ecco qualche dettaglio sugli importanti nuovi stabilimenti dell' « Ilva. »

L'area sulla quale sorgono gli stabilimenti di circa m. q. 1.200.000 posta in eccellente posizione con m. 520 di fronte sul mare.

Questi stabilimenti sono potuti sorgere grazie alla provvida legge 8 luglio 1904, per il risorgimento economico della città di Napoli.

Come è noto questa legge, oltre disporre la introduzione in franchigia del materiale di impianto destinato alle zone industriali, concede alle industrie meridionali le tonnellate di maggiore escavazione delle miniere dell'Elba.

Lo stabilimento « Ilva » si divide in quattro impianti e cioè: forni a coke e sottoprodotti; Alti forni; Acciaierie; Laminatoi.

Vi sono poi diversi impianti speciali necessari al funzionamento di tutto l'insieme.

Dieci gru su di un pontile permettono praticamente un movimento giornaliero di 5000 tonnellate.

Una vasta rete ferroviaria congiunge il pontile a ciascuno dei singoli impianti.

Partendo dal pontile il primo impianto è quello dei forni a Coke. Si compone di due batterie da 50 forni ciascuno del tipo a ricupero brevetto Koppers. La produzione giornaliera è di 600 tonnellate di coke. L'impianto dei sottoprodotti produce giornalmente 10 tonnellate di catrame e 6 di solfato.

Il secondo impianto è quello degli Alti forni che si suddivide: in alti forni propriamente detti, depositi pel materiale e pel *calcare*, apparecchio pel riscaldamento del vento, macchine soffianti.

I due alti forni serviti da un montacarico inclinato hanno un altezza di 25 metri e 8 di diametro massimo. Possono assicurare una produzione di ghisa complessivamente giornaliera di 500 tonnellate.

Gli apparecchi pel riscaldamento del vento sono 8, alti circa 30 metri. Le macchine soffianti sono 3, 2 a gas ed 1 a vapore di riserva. Complessivamente hanno la forza di 4500 cavalli-vapore.

Gli impianti dell'acciaieria e dei laminatoi sono in costruzione.

Comprendono: Due mescolatori di ghisa - dieci forni *Martins Siemens* di 50 tonnellate ciascuno, vari treni liminatoi, un treno sbozzatore per lingotti e due treni finitori per rotaie e grossi profilati.

E' importantissimo l'impianto idraulico specie per una torre serbatoio d'acqua alta 60 metri.

Attualmente sono occupati negli stabilimenti 1600 operai proprii e 800 a cottimo perchè adibiti alle costruzioni.

Entro l'anno, finiti gli impianti, gli operai che verranno negli stabilimenti saranno 2500.

***

L'enorme movimento al pontile, 5000 tonnellate giornaliere danno in un anno un movimento di circa un milione di tonnellate.

Si impone la necessità di un molo col suo faro che il Governo non potrà non concedere ad un porto di prima classe quale diverrà quello di Bagnoli.

L'emigrazione transoceanica.

Il Commissariato dell'emigrazione comunica i seguenti dati sul movimento dell'emigrazione transoceanica avvenuta nei porti del Regno e nel porto dell'Havre nei primi cinque mesi dell'anno (gennaio-maggio).

Emigranti partiti

	1910	1909	Differ.
Per gli Stati Uniti	139.202	166.802	— 27.597
Pel Canadà	627	—	+ 627
Pel Plata	22.314	18.693	+ 3.621
Pel Brasile	2.978	3.381	— 403
Per altri paesi	383	364	+ 19
Totale	165.507	189.240	— 23.733

Emigranti rimpatriati

	1910	1909	Differ.
Dagli Stati Uniti	18.533	13.031	+ 5.502
Dal Plata	18.464	21.927	— 3.463
Dal Brasile	4.357	5.155	— 798
Da altri paesi	296	311	— 15
Totale	41.650	40.424	+ 1.226

Nei primi 5 mesi dell'anno corrente si è avuta quindi, rispetto al corrispondente periodo 1909, una notevole diminuzione nelle partenze ed un lieve aumento nei ritorni. Specialmente rilevante è la diminuzione di partenze per gli Stati Uniti.

L'emigrazione pel Plata e pel Brasile entra ora nel periodo della diminuzione, mentre invece aumentano i ritorni.

Istituto Internazionale di Agricoltura

Il Bollettino di Statistica Agraria del giugno pubblica i consueti prospetti delle coltivazioni a cereali d'inverno (grano, avena, segala e orzo) nei paesi delle zone settentrionale e centrale.

Particolarmente interessante è il confronto fra le superficie seminate, quelle danneggiate e quelle sulle quali si effettueranno i raccolti.

Accanto ai dati sulle « condizioni delle culture al 1° giugno » sono riportati anche quelli al 1° maggio, 1° aprile e 1° marzo già pubblicati nei bollettini precedenti, cosicchè sono messi in evidenza il progressivo svolgersi delle culture di quest'anno, la storia delle varie coltivazioni nel mondo intero.

Inoltre i quadri comprendono, per alcuni paesi, il calcolo approssimativo del rendimento probabile: calcolo che, fatto in base a constatazioni ufficiali, ha notevole valore.

×

Il Bollettino riferisce inoltre le notizie ricevute da vari Governi sull'andamento delle stagioni:

Canadà - Tempo molto asciutto nelle provincie delle « Praterie » durante la maggior parte del mese: dopo il 14 maggio pioggie copiose hanno favorito le culture che si prevedono buone sebbene ritardate dal freddo persistente nel giugno.

Gran Brettagna - Nessun danno serio cagionato da intemperie o malattie.

Ungheria - Le culture d'inverno sviluppano molto bene nella massima parte del paese; un pò in ritardo, ma sane e bene avviate quelle di primavera.

Argentina - Stagione in ritardo causa condizioni metereologiche sfavorevoli.

Nuova Zelanda - Condizioni metereologiche favorevoli durante la preparazione del suolo, ottime durante la semina di cui il 70 0|0 era terminato al 1° giugno.

×

Fra le notizie speciali di prodotti non contemplati nei quadri il Bollettino porta:

Pel *riso* le informazione della Bulgaria (stato delle culture 115), dell'Italia (superficie probabilmente raccolta 144,000 ha), e del Giappone (superficie coltivata 2,915,702).

Pel *mais* quelle dell'Austria (stato delle culture al 15 maggio 2,2 della scala austriaca), della Bulgaria (stato delle culture 115), dell'Italia (superficie probabile del raccolto 1,500,000), del Giappone (superficie seminata 5,355 ha.), della Svizzera (superficie seminata 1,200 ha., semine terminate al 1° giugno, stato delle culture 90), e della Tunisia (superficie seminata 20,000 ha., semine finite al 1° giugno, stato delle culture 101).

Pel *cotone* quelle della Bulgaria (stato delle culture 115), degli Stati Uniti (superficie piantata dell'annata 1910-11, 13,434,421 ha., con un aumento di 2,8 sull'annata 1909-10, stato delle culture 82 0|0 d'uno stato normale, contro 81,1 0|0 del 1909, 79 0|0 del 1908 e 80,9 0|0 media degli ultimi dieci anni), e del Giappone (superficie piantata 2,975 ha.).

Merita speciale attenzione il fatto che il Bollettino dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura pubblica i primi dati statistici forniti dall'Italia dopo il nuovo riordinamento del suo servizio di statistica agraria, ciò che gli permette di aggiungere alle notizie sopra indicate quelle riguardanti le superficie sulle quali si effettueranno i raccolti di grano (inverno e primavera) 4,700,000 ha., segala (inverno) 123,000 ha., orzo (inverno) 225,000 ha., (primavera) 20,000, avena (inverno) 390,000, (primavera) 165.000.

Queste notizie saranno ufficialmente pubblicate il 15 luglio p. v. nel primo « Bollettino mensile di statistica agraria » del Ministero di agricoltura italiano.

SPORTS

Il " Gran Prix ,, di Parigi

(S) **Parigi**, 19 — Oggi si è corso il « Gran Prix de Paris ». Alla corsa hanno preso parte 12 cavalli. Sono giunti: 1° « Jerry » montato da Driscoll, 2° « Saint Amour » montato da Beauffremont e 3° « Sapientia » montato da Sauval.

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Pop. Rom. »)

Milano, 19, ore 18.30 — Con un tempo bellissimo e numeroso concorso di pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di S. Siro la quarta giornata delle corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Piacenza — L. 3000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Miranda, di Gobbi - 2. Milanaise, di Simonetta-Durini - 3. Nobletta, dei F.lli Cerbella.

Seconda corsa — Premio Orte — L. 2000 — M. 1600.

Arrivano: 1. Sylvisque, di Zaborra - 2. Dodo, della Scuderia Pinciana - 3. Phantasm, di Razza Volta.

Terza corsa — Premio Monte Mario — L. 3000 — M. 900.

Arrivano: 1. Sisifo, di Razza di Besnate - 2. Ladaiba di Sir Rholand - 3. Golden West, del Conte della Gherardesca.

Quarta corsa — Premio Primi Passi - L. 15,000 — M. 1000.

Arrivano: 1. Guido Reni, di Tesio - 2, Flaminia, di Mr. [illegible] - 3. Sileno, di Razza di Besnate.

Quinta corsa — Premio S. Gottardo - L. 10,000 — M, 2400.

Arrivano: 1. Sambar, di Sir Rholand - 2. Gigino, di Razza di Besnate - 3. Brimo, di Razza di Besnate.

Sesta corsa — Premio Crema - L. 3000 - M.2000.

Arrivano: 1. Uakamba, di Sir Rholand - 2.Dreadnought, di Razza di Ansola - 3. Lilian, di Dell'Acqua-Levi.

Settima ed ultima corsa - Premio Lonate - L. 3000 - m. 2000.

Corrono sette. Arrivano: 1° Roche Taillière della Razza di Besnate; 2° St. Or di Sir Rholand; 3° Apollodoro di Fabbri-Mantovani.

Il fantino Carrigan che montava Vicomte di Simonetta-Durini cadde ferendosi lievemente.

Il discorso del Sindaco all'Argentina.

Verso le 10 di ieri mattina, un gran numero di cittadini si accalcava nella platea e nei palchi del teatro Argentina.

Il teatro, era illuminato a giorno.

Sul palcoscenico notammo: gli assessori Tonelli, Ballori, Vanni, Canti, Salvarezza, Rossi-Doria Bentivegna, Caretti, Trompeo, Sereni, Pietri, Gamond, Pavoni; i consiglieri della maggioranza on. Mazza, Vercelloni, Berio, Giuliani, Aureli, Sterlini, Franzetti, Armeni, Carrara, Trinchieri, Cardarelli, Mazzolani Chiappa, Luciani, Musanti, Quartieroni, Bruchi, i consiglieri della minoranza Del Vitto, Albini e Susi; (Albano, Amici e Ruini telegrafarono aderendo): i consiglieri provinciali Lollini e Arquati: i senatori comm. Oreste Tommasini, barone Franchetti, presidente dell'Istituto delle case popolari, il Prefetto di Roma sen. Annaratone e il consigliere delegato comm. Errante.

Notammo pure Luigi Cesana, il prof, Neuschüler, l'avv. Grifi e il dott. Pellegrino Ascarelli della Congregazione di carità.

PARLA NATHAN.

Il Sindaco comincia con un esordio in cui parla della Rupe Tarpea, così vicina al Campidoglio, forse ricordando che la Rupe guata anche il blocco.

Egli — Nathan — appena costituito il blocco ne fu designato come l'esponente, rappresentando — dice — la temperatura media (?) a cui venne fuso ed il blocco si mantenne saldo. Il Sindaco soggiunge:

« Il programma lanciato dai promotori del blocco nel giugno 1907 delineò tutto uno schema di riforme, dalla istruzione laica ai rivenditori ambulanti, e tutti lo ricordano. Fu un ampio disegno di opera utile, una affermazione pressochè completa delle nostre idee, dei nostri propositi d'azione. Sebbene non avessi avuto mano nel compilarlo — fu opera sopratutto del Vanni — l'accettai nella sua integrità allora: non vedo ragione per non accoglierlo con l'istesso entusiasmo adesso ».

A questo punto il Nathan, accorgendosi che il terreno è scottante perchè il programma si è fuso.... alla stessa temperatura media del blocco, vuol trovare la giustificazione incolpando — come sempre usa fare — i romani e le tradizioni cittadine.

« La effettuazione di idee, di riforme, di propositi, ovunque richiede tempo; a Roma, per le tradizioni cittadine, forse un po' più che altrove: e quando, oltre alle consuetudini, si aggiungano le opposizioni aperte e subdole per attraversare qualsiasi innovazione; le insidie e le inerzie calcolate; le astuzie per difendere illegittimi interessi costituiti, ci vogliono capacità, energie, poteri più di quelli che non disponiamo noi per promettere rapida, completa attuazione delle volute riforme. E se effettivamente poco si è fatto, se molto rimane a fare, nel calcolo delle scarse nostre forze, onestamente lo dichiariamo, per lasciare adito a coloro, i quali, meglio di noi, perchè meglio dotati, possano assumere l'opera magna tracciata ».

Dopo questa confessione d'impotenza, che potrebbe parere astuzia polemica, Nathan esamina gli atti compiuti: il voto del 13 giugno 1908 per la soppressione dell'insegnamento religioso. (Con la laicità della scuola e quello del 10 luglio per questi due voti..... si risolvevano i problemi del caro degli affitti e del caro dei viveri?!...). Un altro atto politico: la nomina del Comitato per le feste del 1911 (nomina cui qualunque altra amministrazione avrebbe provveduto). Altro atto politico: i soccorsi per le vittime del terremoto calabro-siculo (non c'era bisogno di essere bloccardi: nella splendida gara italiana per i funestati dal flagello emersero tutti, in prima linea i Sovrani: e il Vaticano fece anch'esso la sua parte). Altro atto politico: l'accoglienza nel 1909 ai Delegati della Francia; (e tutti a Roma li avrebbero accolti con pari cordialità). Il Sindaco continua ad annumerare le personalità ricevute in Campidoglio con una specie di elenco, in cui non si sa se emerga più la vanità o la intenzione di prendere in giro gli ascoltatori..... Ma si sa che Roma non è Peretola e che in Campidoglio passano — qualunque amministrazione si trovi al potere — i personaggi più cospicui che visitano la Capitale d'Italia.

« Mentre abbiamo accolto S. M. il Re, in varie solenni cerimonie l'ex Presidente degli Stati Uniti d'America, l'attuale Presidente della Repubblica Argentina e il Presidente del Consiglio della Rumania, abbiamo [illegible]to con eguale cordialità Samuele Gompers, [illegible]dente delle *Trades Unions* americane, i benemeriti viaggiatori artici Shackleton e Peary, abbiamo sentite le eloquenti conferenze di Guglielmo Ferrero e di Enrico Ferri. E accoglienza onesta e lieta a Campidoglio è stata data agli operai ed agli imprenditori edilizi in occasione della convenzione a cui addivennero sulla retribuzione della mano d'opera, ai maestri elementari, ai medici condotti, quando essi, sacerdoti dell'avvenire, scelsero Roma a sede del loro Congresso ».

E non basta, perchè Nathan, per contentare anche i socialisti e gli anarchici, continuando nel sistema del colpo al cerchio e dell'altro alla botte, ricorda un ultimo atto politico: la manifestazione per Francesco Ferrer: E qui parecchi applaudono, e per poco, nel loro entusiasmo anarchico, non gridano *Viva* a... chi è morto.

***

Raccolti i primi applausi (diretti all'anarchismo del Ferrer) il sig. Nathan entra nella parte amministrativa della sua esposizione elettorale.

E' stata regolata la posizione giuridica ed economica degli impiegati; si è vigilato sulle Opere pie per metterci dentro l'*amichi* e l'ufficio legale ha sostenuto 279 cause, di queste 16 furono perdute, 65 vinte, 39 transatte, le altre sono da decidere. Queste, insieme a 17 vinte, 8 perdute, 73 da decidersi dinanzi alla giustizia amministrativa, e 237 atti vari, 1707 pareri, costituiscono l'attivo di quei benemeriti nostri consulenti. E non va disprezzato...

Poscia il Sindaco passa in rassegna l'opera compiuta dai vari uffici; accenna al criterio del blocco nell'applicare le tasse, molte tasse, e difende, naturalmente, i suoi criteri nell'applicazione della tassa sulle aree fabbricabili portandola al massimo consentito dalla legge. (Così si agevolano le costruzioni di nuove case).

La minuziosa, lunga elencazione del disbrigo delle pratiche di ordinaria amministrazione che compiono tutti gli uffici stanca gli ascoltatori per quanto bloccardi, i quali si aspettavano qualche cosa di meglio, se non altro a parole.

Un annunzio che non è una novità: la tariffa dei trams municipali sarà di due soldi.

Circa le nuove costruzioni di case? Ecco qui: penseranno le Cooperative e il Municipio le incoraggerà, forse coi suoi plausi.

Il Sindaco parla anche dell'impianto di un frigorifero. Naturalmente l'ambiente diventa anche più gelido e allora Nathan passa al... calorifero, accennando alle due questioni scottanti della sistemazione di Piazza Colonna e della comunicazione fra Roma e il mare, entrambe... mancate.

Per Piazza Colonna la sistemazione è definitivamente seppellita; invece per il progetto di Roma-Ostia il Sindaco dice che direttamente o indirettamente si potrà attuare, non mancando altri aspiranti.

L'altra questione ardente sarebbe quella della finanza del Comune: e il blocco attende i denari dallo Stato. Sistema comodo.

Raccogliendo le vele, il Sindaco conclude con un caloroso fervorino per sè e per il blocco minacciato dal malcontento del pubblico imparziale e non settario, contro l'Amministrazione comunale che nulla ha fatto per la risoluzione delle principali questioni e che è venuta meno a tutte le promesse fatte agli elettori.

Mostrandosi preoccupato dal risveglio delle forze costituzionali riunite sotto la presidenza del principe Carlo Torlonia, dice che questi « ha messo la sua ben nota capacità a disposizione di una coalizione ». Questa coalizione mira all'*ieri*: noi invece, afferma Nathan, « siamo dell'oggi, viviamo dell'oggi, ma con l'occhio della mente rivolto al domani. Vogliamo migliorare quant'è, andare innanzi, opporci a chi s'attenta a retrocedere: la legge del progresso ci governa, ci inspira, ci rafforza, non l'immobilità degli egoismi fossilizzati, non gli atavismi di regni tramontati ».

E termina con queste precise parole:

« La piattaforma elettorale ormai è limpida: qualunque siano i nomi dei candidati, contano poco. Sopra di essi v'è il programma col quale siamo saliti alla rappresentanza cittadina, i diritti e le esigenze di Roma Capitale, il progresso contrapposto alla reazione in nome della Terza Italia, della sua vita, del suo avvenire ».

Gli amici applaudono calorosamente, gli altri restano perplessi, e sembra domandino: Il programma dov'è? Quello col quale il blocco vinse non fu attuato e sfumò: e il capo del blocco ci chiede di votare sullo stesso... programma!

Uscito nella strada per raggiungere la propria carrozza, l'on. Nathan fu fatto segno ad una ovazione calorosa da parte dei bloccardi.

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina, il Papa ha ricevuto, in separate udienze, mons. Bonito, arcivescovo d'Amalfi; il generale R. Massimo Taisa, ex Presidente della Repubblica dell'Uruguay, accompagnato dalla consorte e dai figli.

— Nella sala del Concistoro, alla presenza del Papa, ha avuto luogo la Congregazione dei Riti per la lettura dei Decreti delle virtù in grado eroico nelle cause di Beatificazione e Canonizzazione della Venerata Suor Florida Cevoli, monaca professa nel Monastero delle Cappuccine di S. Angelo in Vado, del Ven. F. M. Paolo Libermann, fondatore della Congregazione del S. Cuore di Maria in Parigi e della Ven. Margherita Bourgeoys, fondatrice della Congregazione di N. S. di Montréal.

Ponenti delle Cause erano per la prima il cardinal Vincenzo Vannutelli, per le altre il cardinal Decano, Oreglia.

Erano presenti i cardinali, i prelati e i consultori della Congregazione dei Riti, col Prefetto, cardinal Martinelli, il segretario mons. La Fontaine, il Promotore della Fede, mons. Verde, il Prefetto delle cerimonie, mons. Riggi, il vescovo di Arsinoe, il vescovo di Alinda, insieme ad una larga rappresentanza dell'Ordine cappuccino, di quello del S. Cuore di Maria e della Congregazione di Nostra Signora di Montréal. Assistevano pure molte persone delle colonie francese e canadese.

Dopo la lettura dei decreti, che il Papa ha sentito, seduto in trono, mons. Le Roy, vescovo di Alinda, postulatore d'una delle cause, anche a nome degli altri postulatori, ha letto un discorso di ringraziamento.

Il Papa ha pronunziato un discorso, prendendo le mosse dal Vangelo odierno e raccomandando di prendere esempio dalle virtù dei tre nuovi venerabili.

Con la benedizione apostolica la cerimonia ha avuto termine.

— E' giunta notizia da Gerusalemme che un grave incendio ha distrutto l'Orfanotrofio dei Siri, producendo più di 200 mila lire di danni.

Mille orfani sono stati ricoverati nell'Ospizio sul Monte Oliveto, costruito dall' Imperatore di Germania, il quale ha pure inviato per i bisogni più urgenti un sussidio di L. 5 mila.

Commemorazione del generale La Marmora — Alle 8 di ieri mattina, ebbe luogo al Gianicolo la commemorazione del generale La Marmora, fondatore del corpo dei bersaglieri. Suonava la fanfara del 2° bersaglieri.

Era presente la Società degli ex-bersaglieri, la cui bandiera era portata dal bersagliere 82enne Capocci, che vestiva la vecchia divisa.

Il 2° bersaglieri era rappresentato dal capitano Madon, dal tenente Mariani, da un maresciallo da un sergente e da un caporale: due soldati deposero una grande corona d'alloro sul busto del La Marmora.

Il capitano Trompeo, il cav. Oreste Fallani, presidente della Società ex-bersaglieri, si recarono insieme agli altri, al monumento di Garibaldi, ove il colonnello in pensione Tabara pronunziò sentite parole ricordando le guerre della indipendenza italiana, nelle quali si delineano le belle figure di Luciano Manara, del generale Bixio e di Garibaldi, il quale aveva tanta venerazione pel corpo dei bersaglieri

Il venerando colonnello chiuse le sue patriottiche parole con l'invito di mantenere sempre vivo nel cuore il sentimento soave della nostra italianità.

Molti veterani si recarono quindi a visitare il Museo storico dei bersaglieri a S. Francesco a Ripa.

L'educazione popolare. — Ieri l'aula magna del Collegio Romano era gremita di numeroso pubblico, tra cui moltissime autorità civili e militari, per la solenne premiazione degli allievi soldati e operai che hanno frequentato le scuole serali gratuite dell' Associazione Nazionale per la istruzione gratuita e l'educazione popolare.

Notammo fra i presenti: il gen. on. Mirabelli, Sottosegr. alla guerra, il contrammir. Chierchia, Sottosegr. alla marina, il Prefetto sen. Annaratone, l' on. gen. Lamberti, l' on. gen. Marazzi, l' on. Lucifero, l'on. Scaglione, l' ass. comm. Gamond e l'ass. comm. Canti per il Sindaco, il comm. Biguami, il comm. Ramori, il col. Rostagno, il col. Tagliaferri, il prof. Ranaldi, il comm. Vannisanti, il comm. Facelli e altri ancora.

Fra le signore la contessa Marazzi e signorine, la marchesa Boccardi, le signore e signorine Pastione, Moneta, De Bonis, Baccelli, Mazzitelli, Vaccari, Salvago, Tholomano, Di Lorenzo, Mattei, Bonini e moltissime altre.

Erano presenti anche gli insegnanti delle scuole professori Bonini e Galitta, avvocati Cialera, Pastore, Iannitti, Gordano e Milone, i dottori Caramita, Bonasi, Califi, Rocco e Pansi, i ragionieri Storni, Natalitti e il cav. Caetani.

Parlò prima l'on. Alfredo Baccelli presidente del patronato il quale ringraziò gli insegnanti per l'efficace opera prestata e incoraggiò con elevate parole gli alunni soldati e operai a continuare negli studi intrapresi con costante amore e perseveranza.

Seguì il conte Saletta il quale fece una lunga e interessante relazione sull' opera della scuola dimostrandone gli altissimi scopi cui mira e l'efficacia della sua azione.

Entrambi gli oratori furono accolti da applausi calorosi e unanimi.

Furono quindi lette le numerose adesioni pervenute, fra le quali notiamo quelle dei Ministri e Sottosegretari di Stato on. gen. Spingardi, Cianfelli, Di San Giuliano, Credaro, Sacchi, Fani, Luciani, De Seta, Bergamasco, Vicini e Tosa; dell'on. Marcora, Pres. della Camera, del sen. Mattioli-Pasqualini, Min. della R. C., dell' on. ammiraglio Bettòlo e dei generali Grandi, com. la divisione, Brusati, Aliprandi, Gravosio, Castellani, Pollio, Del Rosso e Mosi.

Fra applausi frenetici viene quindi fatto l' appello dei numerosissimi premiati dei diversi corsi,

e a ciascuno di essi fu consegnata la medaglia, l'attestato e un dono, mentre la banda dell'81° fanteria, nella loggia, allietava la festa con scelta musica.

R. Università. — Ieri mattina, presenti e partecipanti alla votazione tutte le personalità scientifiche dell'Università, ha avuto luogo la votazione per la nomina del Rettore.

Con 60 voti su 76 votanti, è stato rieletto il prof. Tonelli.

Essendo la settima volta che il prof. Tonelli viene rieletto all'alta carica, non vi è da aggiungere parola per dimostrare quanta stima e quanto affetto egli abbia saputo procurarsi e tra i professori e tra il numeroso corpo degli studenti.

Concorsi universitari. — Un nostro vecchio abbonato ci scrive:

« Per molti anni le Commissioni esaminatrici dei concorsi furono composte di membri scelti fra i professori delle stesse materie poste a concorso.

« Ora, invece, di 5 commissari 4 sono della materia ed uno è estraneo alla materia stessa.

« Di qui parecchi inconvenienti; poca competenza, talora, nell'estraneo e spesso — perchè non dirlo? — numerose autocandidature.

« E' stato quindi proposto di tornare all'antico per avere cinque competenti, tutti della stessa materia quando sia possibile. Gli egregi membri del Consiglio Sup. della P. I. ora riuniti per il regolamento universitario, non potrebbero accogliere questa proposta? ».

Federazione degli Ordini dei sanitari. — Ieri si riunì il Consiglio della Federazione degli Ordini dei sanitari, presieduto dal prof. Gussoni degli Ancarani.

Oltre a numerose comunicazioni e notizie di boicottaggio al movimento degli ordini, il Consiglio prese atto delle riforme dello statuto, proposte da un'apposita Commissione.

Venne stabilito di insistere presso gli Ordini perchè appoggino la Cassa di maternità; di indire nella 2ª quindicina di ottobre l'assemblea generale e di costituire in tale epoca la Lega italiana per la protezione della prima infanzia.

Il Consiglio votò un ringraziamento a quanti si occuparono della legge sul riconoscimento giuridico degli Ordini e un voto di plauso e un saluto ai medici superstiti delle campagne del risorgimento e ai medici tutti che si distinsero nel terremoto calabro-siculo.

Il Consiglio votò per acclamazione un plauso al proprio presidente che guadagnò la medaglia d'argento in occasione del terremoto stesso.

L'Esposizione italiana a Cettigne — Alle numerose adesioni già pervenute al Comitato ordinatore della Esposizione italiana di arte e di prodotti agricoli ed industriali a Cettigne in occasione delle feste giubilari in onore di S. A. R. il Principe Nicola I, va aggiunta quella del Ministro di Agricoltura, on. Raineri, il quale con una nobilissima lettera faceva voti per la sua riuscita.

La morte del colonnello Bianchi Mina. — Sabato alle 13,30, proveniente da Napoli, giunse a Roma il colonnello del 17° reggimento cavalleria Caserta cav. Giacomo Bianchi Mina, di 60 anni, comandante il distretto militare di Catanzaro.

Il colonnello scese all'albergo *Lago Maggiore*, occupandovi la camera n. 17, ove, dopo esserne uscito alle ore 17, fece ritorno alle 19,15, chiedendo che gli fossero portati alcuni cibi in camera perchè non si sentiva bene.

Dopo aver cenato, il colonnello si coricò, senza dare alcuno ordine al personale dell'albergo.

Ieri mattina giunse alle 6,30 un telegramma e la cameriera Maria Boguini bussò alla camera, n. 17, per recapitarlo al colonnello.

Ma non ottenendo risposta, aprì la porta e trovò il colonnello morto con una mano sul cuore. Si crede che la morte sia stata causata da paralisi cardiaca.

Per Vittoria Aganoor Pompilj — Ieri, nel ridotto del Teatro Argentina, ebbe luogo la commemorazione ufficiale di Vittoria Aganoor Pompilj, promossa dall' « Unione Storia ed Arte ».

Dopo brevi parole del prof. Romolo Artioli, che lesse anche le adesioni del Ministro Credaro e del Sott. Teso, la prof.ª Annita Pagliari fece la commemorazione.

L'eletta conferenziera, per l'efficacia dell'espressione e per il delicato sentimento di mestizia e di ammirazione insieme del quale furono soffuse le sue parole, commosse l'uditorio, che le fu largo di applausi calorosi.

Notammo, fra i numerosi presenti, l'ass. Tonelli, i proff. Ariu, Pasquali, Angeletti, Prinzivalli, Crema, Valvassura, le professoresse Piazini, Bice Sacchi, il cav. Andretta, il cav. Marchetti e moltissimi altri.

Pro morale — Ieri, indetta dalla Società « Pro morale », il prof. avv. Vincenzo del Giudice tenne nel salone del « Corriere d'Italia », affollato di elegante pubblico, una conferenza sul tema: *Crisi, voleri e sanzioni morali.*

L'oratore riscosse calorosi e unanimi applausi.

Conferenza dell'on. Vecchini. — Ad iniziativa della Società di M. S. fra ascolani e comprovinciali residenti in Roma, che festeggia il XX anniversario della sua fondazione, nel salone del Pio Sodalizio dei Piceni, ieri alle 10.30 l'on. Vecchini parlò sul tema *Le Marche nella civiltà italiana* », rievocando, con parola dotta e vibrante, tutte le maggiori figure marchegiane, che lasciarono indelebile e gloriosa orma in ogni tempo nella storia della regione e di tutta Italia.

L'oratore, presentato con nobile applaudito discorso dall'onor. Luigi Dari, presidente onorario della Società degli ascolani, ebbe alla fine della sua smagliante conferenza, interrotta spesso da calorose approvazioni, un'ovazione entusiastica.

Il presidente della Società lesse le adesioni del barone Garzia Civico, Sindaco di Ascoli, e del dott. Luigi Mazzoni.

Moltissime le signore e le signorine in eleganti toletta.

Al fianco dell'oratore erano i deputati delle Marche on. Teodori, Dari, Speranza e Ciappi, il comm. Gaetano Mazzoni ed il conte Guglielmo Vinci.

Tra i presenti notammo il comm. Vetrari, il marchese Laureati, l'avv. Antonio Ferri, il cav. Nicola Sciarra, cons. prov. di Ascoli, l'avv. Manganelli, il prof. Baglioni, il poeta Tirabassi.

Premiazione del Ricreatorio Duca di Genova. — Nella palestra comunale Umberto I, al viale Manzoni, ebbe luogo ieri alle 17, un saggio ginnastico seguito dalla premiazione degli allievi.

Erano rappresentati i seguenti Ricreatori: XX Settembre, con fanfara, Borgo-Prati, Umberto I e Enrico Pestalozzi.

Fra gli intervenuti: donna Bice Ravà e signorina, sen. Roux, cav. Maspi, presidente del Ricreatorio, e avv. Cavallaro, vice pres., comm. Avena pel Min. P. I., ten. Caruso, signor Bagaloni, cav. Baccarini, cav. Grandi cons. com. con la signora.

Si prodedette quindi alla distribuzione dei premi, libretti della Cassa postale di risparmio, i quali furono consegnati dalla signora Ravà e dalla sua gentile signorina.

Alle 19,15 venne distribuita a tutti i ragazzi una refezione.

Esposizione di Belle Arti — La Commissione incaricata a norma delle disposizioni del testatore prof. Müller di acquistare all'Esposizione Internazionale di Roma opere d'arte di scultura appartenenti ad artisti tedeschi, ha in questi giorni compiuti i suoi lavori.

Le opere acquistate sono le seguenti:

Una fontana, di Everding Hans - Toro, di Winand Paul - Medaglie, di Elkan Benno.

Della Commissione facevano parte il Conte di Bressler, rappresentante l'Ambasciata di Germania, e gli artisti prof. Tadolini, Meurer, Heine, Volkman, Apolloni e Sartorio.

Le opere, secondo le disposizioni del testatore, sono destinate alla Galleria Nazionale di Berlino.

Iniziativa umanitaria — Ieri mattina alla scuola ortofonica del prof. Carissimo Trafeli, in via Cavour 116, ebbe luogo l'esperimento io esame degli otto alunni poveri affetti da blesità e da balbuzie, presi in cura il 22 maggio u. s. per controllare i progressi di guarigione dei soggetti, che presentavano casi di malattia molto gravi.

La Commissione esaminatrice, composta della professoressa Masetti-Moraldi e dai professori Armani, Pasciuti e Magni, constatò la perfetta guarigione degli otto ragazzi.

Quando si pensi che questi fanciulli, presi dalle scuole elementari di Roma, sono stati ridonati all'uso naturale della favella, mentre sembravano condannati ad una tortura per tutta la vita, la istituzione di questo corso gratuito di cura non si può negare sia un'iniziativa umanitaria che onora il giovane scienziato prof. Trafeli e che dovrà essere indubbiamente presa in considerazione nello interesse di tanti fanciulli sofferenti, che potranno così molto più facilmente dedicarsi agli studi, dai quali sarebbero altrimenti inesorabilmente allontanati.

Avviso alle ragazze che vogliono formarsi una **ottima dote** che è il movente principale per trovare un **buon marito,** debbono acquistare senza tanto pensarci una o più cartelle della **Grande Tombola Nazionale** che verrà estratta in Roma il **30 giugno** prossimo, **data assolutamente** certa e che ha premi per 800,000 lire. Con la mite spesa di **Una lira,** pari a venti soldi, si possono guadagnare **150,000 lire** che certamente è una dote eccellente per una buona ragazza. Vi sono altri premi per Lire **75,000, 35,000, 20,000** e quelle di consolazione di altre L. **20,000.**

Mentre si tenta di formarsi con la mite spesa di Una lira una **invidiabile dote,** si compie in pari tempo un'opera veramente buona.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute ed in tutte quelle località dove sia esposto al Pubblico l'apposito cartello.

Fra cattolici e anticlericali — Ieri, alle 16, nella chiesa di S. Gioacchino a Prati di Castello, ebbe luogo la benedizione della bandiera dell'Unione professionale tra le infermiere di Roma, donata dalla duchessa di Presenzano.

Alla solenne cerimonia erano presenti, con i rispettivi vessilli, le rappresentanze dei circoli cattolici Leonardo Da Vinci, Esquilino, S. Pietro, S. Maria del Popolo, Campo Marzio, Dante Alighieri, S. Maria Liberatrice, S. Giorgio, S. Cuore di porta Pia, Religione e Patria, S. Luigi, la Difesa, S. Lorenzo, Angelo Mai, Giovani di Trastevere, dell'Unione professionale fra i tramvieri, delle Assoc. Borgo-Prati e Immacolata Concezione, dei Comitati parrocchiali di S. Andrea delle Fratte, di S. Lorenzo in Damaso e Testaccio, di S. Lorenzo in Lucina, di S. Eustachio, nonchè le rappresentanze della Congr. del Caravita, dell'Oratorio S. Girardo Maiella, della Cassa Prestiti S. Quirico e Giulitta, le squadre ginnastiche Lauretina, Fortitudo, e la Piccola Milizia di Gesù.

Tra gli intervenuti notammo inoltre la madrina della bandiera, marchesa Malvezzi Boncompagni, la marchesa di Presenzano e la sig.na Giuseppina Scanni, presidente la prima e segretaria la seconda dell'Unione delle infermiere, le marchese di Targiano e di Roccagiovine, il d.r Cingolani, pres. del Consiglio regionale della Direzione diocesana, il comm. Pericoli pres. della « Gioventù cattolica, » il dott. Borromei e molti altri.

La benedizione della bandiera fu impartita sull'altare maggiore dal card. Cassetta, assistito dal clero della parrocchia.

Dopo la cerimonia le squadre ginnastiche intonarono gli inni liturgici, accompagnati dal suono dell'organo.

Frattanto per via Germanico, dinanzi alla porta del tempio, ove sostavano vari cattolici, passava una vettura pubblica, nella quale si trovavano tre noti anarchici di Trastevere, e cioè Giuseppe Ciaffarri, Giuseppe Balbassini e Angelo Alviani. Costoro evidentemente allo scopo di provocare disordini, lanciarono parecchie invettive contro i cattolici, alla cui reazione risposero con grida di viva Giordano Bruno, viva Ferrer, morte ai preti!

I cattolici allora, protestando contro i provocatori, ne inseguirono la vettura e in piazza dei Quiriti riuscirono a circondarla e a fermarla.

Tra anarchici e cattolici si svolse una breve colluttazione sedata subito dall'intervento di numerose guardie e carabinieri.

I tre malintenzionati furono arrestati e condotti nel portone di una casa, segnata col n. 3, ove erano radunate tutte le forze della polizia.

Un altro incidente del genere si ebbe più tardi per un'altra carrozza trasportante alcuni anticlericali, anch'essi intolleranti. Essi però riuscirono a svignarsela.

Terminata la funzione, verso le 16,45, tutti i Circoli e le Associazioni cattoliche, preceduti dai concerti musicali Pio X e Testaccio, mossero dalla chiesa di S. Gioacchino verso via Fabio Massimo.

Quando il lungo corteo, al quale presero parte più di 2000 persone, giunse sotto lo stabile, segnato col n. 197, di via Germanico, dalle finestre di esso vari anticlericali lanciarono insulti ed invettive contro la folla. Ne nacque un secondo tafferuglio, avendo alcuni cattolici tentato di invadere il portone di detta casa; ma per l'intervento della polizia l'incidente ebbe termine.

Il corteo poscia continuò tranquillamente per via Fabio Massimo, via Terenzio e via di Porta Castello, raggiungendo la Sala Pia nella piazza omonima. Quivi una trentina di anticlericali tentarono un ultimo sforzo emettendo fischi e grida di evviva e di abbasso, ma infine, vista inutile ogni altra provocazione, si ritirarono in buon ordine.

I cattolici, entrati nella Sala Pia, assistettero alla cerimonia della consegna del vessillo, ascoltando i discorsi di vari chiarissimi oratori.

La manifestazione cattolica quindi passò tranquilla e per la insufficienza dei controdimostranti e per il servizio di P. S. egregiamente organizzato dal commissario di Prati cav. Valenti.

Provate il vero Liquore Strega Alberti.

ESANOFELE

rimedio sicuro contro l'infezione malarica
F. BISLERI & C. - Milano

12 ritratti L. 2,50 (6 a cartolina e 6 visita « Liberty ») G. BORGHESE è l'unico fotografo in Italia che sia anche fabbricante di lastre fotografiche, quindi è il solo che può praticare dei prezzi veramente eccezionali.

Stabilimento fotografico - Corso Vittorio Emanuele 178 bis (giardino della Cancelleria) Fabbrica a motore per le lastre al gelatino-bromuro - Mantellate 16-16.a Roma.

Il solo Stabilimento fotografico G. Borghese è quello che trovasi nel GIARDINO DELLA CANCELLERIA e non ha succursali.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Furto di gioielli — Dagli agenti dell'Ufficio investigativo fu arrestata la domestica Zelina Bonini, di 19 anni, da Valentano, perchè su di lei pesano gravi indizi di responsabilità per il furto di gioielli pel valore di L. 406 in danno del sig. Achille Mariani.

Taccuino nero — Nella scorsa notte due carabinieri della stazione di S. Lorenzo in Lucina, di servizio sotto il tunnel, arrestarono il cameriere disoccupato Giovanni Belluzzi, di anni 24, perchè all'invito di desistere dagli schiamazzi rispose con oltraggi.

Un grave ferimento. — Iersera, verso le 20, lo stuccatore Quirino Tamberlani, in compagnia d'un giovinetto sedicenne, certo Romolo, ancora non meglio identificato, transitava per via dell'Armata, giocherellando con quattro monete di nichel che recava in mano.

A un tratto, essendogli una di dette monete caduta in terra, si avvicinò per raccattarla un giovinastro, seguito da altri quattro compagni alquanto avvinazzati.

Il Tamberlani, il quale trovavasi pure in istato di ebrietà, fece loro osservare che la moneta doveva essergli restituita perchè di sua proprietà, al che gli altri risposero con ingiurie e minaccie. Ne nacque un violento litigio, durante il quale uno dei giovinastri colpì lo stuccatore con una coltellata al fianco sinistro, dandosi subito a fuga precipitosa insieme agli altri compagni.

Il ferito, soccorso da alcuni passanti, fu trasportato a S. Spirito, ove quei sanitari gli riscontrarono una ferita al quarto spazio intercostale sinistro e lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Commissariato di Ponte dispose attive indagini per l'arresto dei colpevoli.

Rissa. — Iersera, in via Flaminia, Pasquale Carneci, macchinista presso la Società dei tramw, ebbe una sassata alla testa dall'operaio Angelo Recchi, riportando una ferita giudicata, a S. Giacomo, guaribile in 10 giorni.

Durante il litigio l'ispettore tramviario Antonio De Simone esplose due colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione delle guardie, le quali accorse prontamente riuscirono a trarre in arresto il feritore, dopo una viva colluttazione.

Una rissa clamorosa. — Ieri sera, alle 22,45, nell'osteria di Edoardo Ferravecchia, ove trovavasi a cenare con la sua famiglia, Amedeo Struscia litigò con suo fratello Pietro.

Faceva anche parte della comitiva certo Antonio Riggiosso, vetturino, il quale per difendere quest'ultimo insorse contro lo Struscia Amedeo, minacciandolo con un coltello. L'altro, a sua volta armatosi di un trincetto, tentò di colpire il Riggiosso, producendo vivissimo panico fra i presenti.

Al clamore della rissa, un passante per richiamare l'attenzione delle guardie, esplose due colpi di rivoltella in aria e altri due colpi furono sparati da certo Silvio Morzani, il quale sedeva al tavolo della famiglia Struscia.

Accorse le guardie, arrestarono il Riggiosso e lo Struscia Amedeo, sequestrando loro le armi. Furono anche tratti in arresto il Morzani, per porto abusivo di rivoltella e un altro giovinastro amico di quest'ultimo, certo Antonio Visi perchè trovato in possesso di un coltello di misura proibita.

Nella rissa non si ebbe alcun ferito.

Imprudenza di fanciullo — Iersera, alle 20.30, il ragazzo Umberto Innocenti di anni 8, divertendosi a scivolare sulla ringhiera delle scale della sua abitazione in via Luciano Manara 25, perduto l'equilibrio precipitò sul pianerottolo del secondo piano.

Alla Consolazione gli riscontrarono varie ferite alla testa e commozione cerebrale e lo giudicarono in grave stato.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Con i due spettacoli di ieri si chiuse felicemente la stagione lirica.

Nella *Manon* Camilla Ixò riportò un nuovo trionfo ed applauditissimo fu anche il ballo *Sieba*, in cui ebbe speciali feste la Pozzi.

— Oggi riposo e domani con il *Kean* debutto della Compagnia diretta da Ferruccio Garavaglia.

Fra i principali artisti figurano Gina Favre, Gina Del Moro, Adele Garavaglia, Maria Giulia Gamma, Aulta Dondini, ed oltre il Garavaglia Cesare Dondini, Achille Majeroni, Aristide Arista, Armando Casini, Arrigo Marchiò, nomi per la maggior parte favorevolmente noti al nostro pubblico.

Si daranno importanti novità, quali il *Tristano e Isolda* di Moschino, *Cagliostro* di Yambo, *Berthoven* di Fanchois, *I buffoni* di Zamacois; e due capolavori shakespeariani *Amleto* e *Re Lear.*

Nazionale. — Per stasera la Compagnia Mariani-Calabresi annunzia un'interessantissima novità: *La barricata* di Paolo Bourget.

Quirino. — Pieno successo arrise anche ieri alla *Novella del calcio* di Enrico Novelli, che stasera si ripete nuovamente.

Adriano. — Molto pubblico e molti applausi anche nei due spettacoli di ieri.

Oggi a grande richiesta ultima replica del *Trovatore. Azucena* sarà la signora Casilda Julibert Achilli.

Manzoni — Ieri, il pubblico affollatissimo applaudì freneticamente tutti gli artisti che fanno parte della Compagnia « *Città di Napoli* » e specialmente Carlo Nunziata, la Muller, ed il Trengi che si distinsero tanto nella *Fondazione della Camorra* (datasi nella diurna), che nella brillante commedia musicale *La bella del mare* datasi nella serale.

Stasera per l'ultima volta, per aderire alle molte richieste, la brillantissima commedia in tre atti *La prima notte di matrimonio.*

Metastasio. — Per questa sera è annunziata una novità: *Modestia* di Hervieu.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — La barricata, ore 21.
Quirino — La novella del calcio, ore 21.
Adriano — Il Trovatore, ore 21.
Manzoni — La prima notte di matrimonio, ore 21.
Metastasio — Le donne oneste, ore 20 - La spola ore 21 - Modestia, ore 22 - Lolotte - Senza volerlo, ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico, dalle 16,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, alle ore 16, 18, 20 e 22.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore17.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a 520.000 Obbligazioni Redimibili 3 0/0 netto

DELLO STATO

rimborsabili alla pari in 50 anni

In forza della legge 15 maggio 1910, n. 228, il R. Tesoro emette L. 260.000,000 capitale nominale in obbligazioni da L. 500 ammortizzabili in 50 anni fruttanti l'interesse di L. 3 0/0 netto esente da ogni imposta presente e futura e con cedola semestrale al 1° aprile e al 1° ottobre.

L'emissione ha luogo per pubblica sottoscrizione. Le sottoscrizioni possono essere fatte anche per submultipli di obbligazioni, da L. 100 di capitale nominale.

Il prezzo di sottoscrizione delle obbligazioni con godimento dei frutti dal 1° aprile p. p. è fissato in L. 450 per obbligazione oltre gl'interessi maturati, e questo prezzo sarà pagato:

per L. 25 - all'atto della sottoscrizione (21-22 giugno).
» 50 - al reparto (5 luglio) oltre L. 3.75 per interessi 3 0/0 maturati al 1° luglio,
» 75 - al 1° agosto assieme a L. 0.95 per interessi 3 0/0 di un mese sulla somma rimasta a pagare,
» 100 - al 1° ottobre assieme a L. 1.50 per interessi 3 0/0 per due mesi come sopra, meno L. 7.50 per cedola maturata il 1° ottobre.
» 100 - il 15 novembre assieme a L. 0.75 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.
» 100 - il 2 gennaio 1911 assieme a L. 0.40 per interessi 3 0/0 per un mese e mezzo come sopra.

E perciò il complessivo versamento per ogni obbligazione sarà di L. 449.85.

Per i submultipli i versamenti dovranno essere effettuati in proporzione alle stesse scadenze.

I sottoscrittori avranno facoltà di anticipare il pagamento della 3., 4. e 5. rata, purchè alle varie scadenze sopra indicate.

Sui ritardati pagamenti sarà liquidato l'interesse di mora del 4 per cento.

Saranno considerate irriducibili le sottoscrizioni dei submultipli e quelle di una e due obbligazioni.

Le sottoscrizioni si riceveranno nei giorni 21 e 22 giugno dalle ore 10 alle 15 presso tutte le sedi, succursali ed agenzie dei seguenti Istituti: **Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Società Bancaria Italiana.**

I nominati sette Istituti hanno assunto l'operazione anche per conto di altri 48 Istituti, Banche e Ditte bancarie italiane partecipanti al Consorzio di garanzia.

Notizie particolareggiate saranno fornite ai sottoscrittori da tutte le filiali degli istituti incaricati di ricevere le sottoscrizioni.

Società Italiana per il Carburo di Calcio

ANONIMA - SEDE IN ROMA

Via Due Macelli 66

Capitale sociale L. **12.500.000** *interamente versato*

Si notifica ai signori portatori delle obbligazioni sociali ipotecarie 4 1/2 0/0 (emissione 1904-1909) che dal 1 luglio 1910, sarà pagabile la cedola n°. 14 in ragione di L. 11.25 per ogni obbligazione presso tutte le Sedi, Succursali ed Agenzie del Credito Italiano, presso la Banca di Busto Arsizio a Milano e Busto Arsizio, e presso i signori Alberto Treves e C., Venezia.

Roma, 15 giugno 1910.

Il Consiglio di Amministrazione.

Società Generale Immobiliare

di Lavori di Utilità Pubblica ed Agricola

Anonima - Sedente in Roma, Corso Umberto I., 300

Capitale nominale L. 26.250.000

Emesso e versato L. 22.500.000

Rimborso di Obbligazioni 4 0/0 oro estratte

Si rammenta ai possessori di Obbligazioni 4 0/0 oro — emissione 1899 — di questa Società che l'elenco di quelle sorteggiate il 1° Aprile 1909 (rimborsabili dal 1° luglio 1909) e di quelle sorteggiate il 1° aprile 1910 (rimborsabili dal 1° luglio 1910), viene distribuito presso la Sede della Società e presso le Sedi e Succursali della Banca Commerciale Italiana.

Roma, Giugno 1910.

Ultime Notizie

Il Re a Racconigi.

Ieri mattina, S. M. il Re, con treno speciale, in forma privatissima, accompagnato dal primo aiutante di campo gen. Brusati, dal Ministro della Real Casa nob. Mattioli-Pasqualini, dall'ammiraglio Garelli, dal maggiore Camicia e dal marchese Scozia è giunto a Racconigi, dirigendosi immediatamente al Castello Reale.

Ministero Interno.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Castel d'Ajano (Bologna) in base al parere del Consiglio di Stato del 3 corrente giugno e nominato R. Commissario il sig. Umberto Viterbi, ragioniere di Prefettura.

Credito comunale e provinciale

La Commissione Reale pel Credito comunale e provinciale, nella seduta di sabato, sotto la Presidenza del Consigliere di Stato comm. Bonino, ha espresso parere favorevole sulle deliberazioni dei Consigli comunali di Cuneo e Brà per riscatto ed esercizio diretto di due officine del gas nonchè su quelle del Consiglio comunale di Finale Emilia per costruzione di case popolari.

In sede di tutela si è poi occupata di diversi affari riguardanti i Comuni di Pisa, Barletta ed Avellino.

Ministero Esteri.

Il commiato di Saenz-Pena.

Il Ministro degli Esteri ha ricevuto dal signor Saenz Pena il seguente telegramma:

« Nel lasciare la cara terra italiana presento V. E. i miei amichevoli saluti pregandoI accettarli personalmente e degnarsi portare alla Augusta conoscenza di Sua Maestà il Re e del suo Governo la espressione di tutta la mia gratitudine per le cortesie cui sono stato oggetto.

Il Marchese di San Giuliano ha risposto col seguente telegramma:

« Gratissimo del gentile pensiero che troverà eco nei nostri cuori. Mi renderò interprete dei suoi sentimenti presso Sua Maestà il Re. I voti di tutti gli Italiani L'accompagnano nell'alta missione a cui V. E. è stata chiamata dalla Nazione sorella ».

×

Il Presidente della Repubblica Argentina, Saenz Pena, ha diretto anche il seguente telegramma al Pres. del Consiglio on. Luzzatti:

« Nell'allontanarmi dall'Italia col cuore commosso per tante così nobili espressioni di simpatia per la mia patria e di benevolenza per la mia persona, desidero ancora una volta esprimere a Voi, illustre signor Presidente, tutta la mia profonda riconoscenza e l'assicurazione che il ricordo di questi giorni e della vostra bontà ed amicizia conserverò gelosamente e sempre con grato animo. Vogliate ancora gradire la promessa che ogni mio sforzo sarà rivolto a cementare sempre più le cordiali relazioni che uniscono le nostre due patrie per il cui lieto e prospero avvenire io formo i più sinceri voti ed auguri. Ancora una volta il mio personale saluto.

« Firmato: *Roque Saenz Pena* ».

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Per la morte del comm. Ostermann.

Il Ministro on. Fani ha telegrafato alla Corte di Cassazione di Torino:

« Leopoldo Ostermann, che con tanto onore presiedette sino a ieri codesta Corte Suprema di Torino e del quale oggi la patria piange la morte, fu per cinquant'anni esempio luminoso di ogni virtù alla Magistratura italiana. Questa perdita dolorosa, che tutti noi così profondamente colpisce, mi turba nel più vivo dell'anima. Esprimo a codesta insigne Corte e ai congiunti di lui il mio rimpianto e prego Lei a volermi rappresentare alle funebri onoranze ».

— Il comm. Leopoldo Ostermann, P. Pres. della Cassazione di Torino, fu per lunghi anni Pres. del Tribunale di Roma, ove tenne alto il decoro della toga, facendosi apprezzare per le più elette qualità. Magistrato rigido e dotto, salì rapidamente e meritatamente al più alto posto. La sua morte è un vero lutto per la magistratura italiana.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.

L'on. Luciani a Bari

(S) **Bari**, 19. — Salutato alla stazione dalle autorità civili e militari, dal Prefetto comm. Gasperini e dalle rappresentanze commerciali e industriali, è giunto alle ore 9,14 il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, on. Luciani, accompagnato dal suo capo di gabinetto cav. Camanni.

Alle ore 10 ha avuto luogo un ricevimento alla Camera di Commercio.

Il Presidente Di Tullio ha portato il saluto della Camera di Commercio all'on. Sottosegretario, raccomandandogli gli urgenti problemi che interessano la regione.

L'on. Luciani ha risposto ringraziando e dando assicurazione dello interessamento del Governo alle singole questioni.

L'on. Luciani ha poi visitato la scuola superiore di commercio ed alle ore 12 si è recato a colazione in casa dell'on. Lembo.

Bari, 19 — Alle ore 20 l'on. Luciani ha assistito in Prefettura al banchetto offertogli dal Prefetto comm. Gasperini, con l'intervento dei deputati, dei generali, dei magistrati e delle altre Autorità.

Brindarono il Prefetto e l'on. Luciani. Quindi ebbe luogo un ricevimento.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la bonifica dell'Agro Pontino.

L'onorevole Camillo Mancini, deputato della regione, presenterà una mozione ai ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, perchè anche l'agro Pontino sia compreso nella maggiore estensione di raggio proposta dall'onor. Venzi, godendo in conseguenza dei benefici effetti concessi alla bonifica dell'Agro romano.

La mozione, è della massima importanza, poichè tende al riscatto agrario di 77 mila ettari di terre incolte.

Ministero Pubblica Istruzione

L'Unione nazionale professori ginnasiali dal Ministro Credaro.

La Commissione nominata dal Comitato pel miglioramento economico dei professori di ginnasio inferiore composta dei prof. Finocchiaro del Regio Ginnasio di Ferentino, Coppola del R. Ginnasio di Cassino, Arci del R. Ginnasio di Veroli, Milani del R. Ginnasio di Chieti, Sterzi del Regio Ginnasio di Sessa Aurunca, accompagnata dal prof. Guerri, presidente dell'Unione nazionale professori di ginnasio inferiore, che ha sede in Roma, fu ricevuta dal Ministro Credaro.

Il prof. Sterzi riassunse in breve quanto era contenuto in un apposito memoriale circa il disagio morale e finanziario in cui versa la benemerita classe dei professori di ginnasio inferiore insistendo in special modo sulla ingiusta e antididattica divisione dei due ordini di ruoli.

Il prof. Coppola mise in rilievo l'unità dell'istituto classico e il prof. Finocchiaro fece notare quanto sia giusto che i primi a godere di un beneficio economico debbano essere quei professori che furono trascurati dalla legge del 1906.

Il Ministro, che già era stato informato della questione dal nuovo Consiglio direttivo dell'Unione, convenne nella bontà delle ragioni addotte dalla Commissione, ed aggiunse per conto suo che a confronto dell'ottimo funzionamento dei ginnasi inferiori, i professori di quest'istituto in realtà sono trattati in modo così inadeguato, che ormai si nota un esodo di insegnanti dal ginnasio inferiore non solo al superiore ed al liceo, ma anche alle scuole tecniche.

La Commissione mise in rilievo che il miglioramento delle condizioni economiche dei professori di ginnasio inferiore non deve restare isolato come un privilegio di classe, ma come un primo passo all'attuazione della tanto invocata riforma del ruolo unico.

Il Ministro dichiarò d'aver già ordinato studi in merito alla questione del ruolo unico, cui però si oppongono enormi difficoltà di bilancio. Tuttavia assicurò che avrebbe preso nella più attenta e benevola considerazione il memoriale presentatogli.

Ministero Marina.

Sentito il Consiglio Superiore di marina, a norma delle disposizioni ministeriali 26 giugno 1908, sono state concesse le seguenti onorificenze ai funzionari militari e civili della r. marina autori di lavori utili alla marina:

Medaglia d'oro di 1ª cl. al comm. Bruno Carlo direttore gen. marina mercantile. Per le numerose e svariate sue opere riguardanti tutti i rami dell'amministrazione marittima, con le quali ha contribuito ad accrescere la pubblica cultura e ad affrettare riforme dell'amministrazione stessa.

Medaglia d'oro di 2ª cl. al capitano di vascello Bollati di S. Pierre Eugenio. Per le importanti sue opere, che, nel loro complesso, costituiscono un considerevole ed utile contributo allo studio della preparazione alla guerra.

Medaglia d'oro di 2ª cl. ed un premio di L. 1000 al ten. di vascello Bernotti Romeo. Per il complesso dei suoi pregevoli lavori, che sono di efficace contributo nell'elevare la cultura professionale degli ufficiali di vascello in materia di tattica e di strategia.

Nell'occasione della rottura di un tubo scaldatore di una caldaia avvenuta sulla r. nave « Regina Margherita » nella notte dal 12 al 13 aprile 1910 il secondo capo fuochista Musicò Orazio, che era di guardia al momento dell'accidente, continuò, sebbene avesse riportato multiple e gravi ustioni alla faccia ed alle mani, a rimanere al suo posto di dovere e prese tutte le precauzioni necessarie per evitare che lo scoppio producesse maggiori danni, e, solamente dopo l'assicurazione di altri militari accorsi, che l'opera sua non era più necessaria, cedendo alle loro esortazioni, si recò all'infermeria.

Il Ministro, valendosi della facoltà che le concede il regolamento sull'avanzamento, dispone che il 2° capo fuochista Musicò Orazio sia iscritto 1° nel ruolo di avanzamento dell'esercizio in corso e promosso al grado di capo fuochista di 2ª cl. per aver dato prova di coraggio, di abnegazione, di elevato sentimento del dovere, e per aver dimostrato non comune capacità tecnica e professionale.

×

In seguito a parere del Consiglio superiore di marina, si dispone che gli ufficiali della r. marina, i quali sono collocati nella posizione di servizio ausiliario per aver raggiunto i limiti di età non debbano più essere sottoposti a visita medica per accertare la loro idoneità fisica al disimpegno dei servizi di tale posizione.

Movimento delle navi da guerra.

« Verde », partito da Gaeta e giunto a Napoli il 18 — « Capraia », partita da Capraia e giunta a Spezia il 18.

INFORMAZIONI ESTERE

La riunione della maggioranza governativa in Ungheria.

(S) **Budapest,** 19. I rappresentanti parlamentari del partito governativo hanno tenuto una riunione per costituire il gruppo. I numerosi presenti hanno acclamato entusiasticamente il Pres. del Cons. Khuen Hedervary, e gli altri Ministri che erano presenti, meno Zichy, impossibilitato d'intervenire.

Khuen ha parlato ringraziando i benemeriti del partito e particolarmente il Conte Albin Csaky Perczel e il Conte Stefano Tisza. (Applausi prolungati).

Egli ha così continuato: La maggior riconoscenza è tuttavia dovuta alla nazione che ci ha concessa la sua fiducia, condannando l'ostruzionismo ed affermando che il primo dovere del Parlamento è il lavoro (Applausi).

La nazione si è dimostrata favorevole a noi anche come veri partigiani del Compromesso del 1867 che essa ha sanzionato col suo voto. Una grande missione ci attende. Il Gabinetto, che si sente favorito dalla sorte, sente anche il peso della sua responsabilità e dei suoi doveri e sarà in condizione di assolvere il suo compito se potrà contare sull'aiuto e sull'amicizia del partito, aiuto e amicizia che il Governo vi chiede.

Si alza quindi a parlare, accolto con acclamazioni, Tisza, il quale si rammarica che l'opposizione ponga in dubbio la correttezza del resultato delle elezioni. Ma, in verità, egli dice, durante le elezioni abusi furono commessi piuttosto a nostro danno.

La Nazione ha espresso il desiderio che sia accuratamente conservato l'accordo tra la Nazione ed il Re, che cessi la politica sterile di frasi su questioni di diritto pubblico e che sia inaugurata una politica attiva, che assecondi lo sviluppo delle forze nazionali, la libertà, la democrazia e i veri interessi del paese.

Cercheremo ristabilire l'autorità scossa e la forza politica della Nazione, in modo che l'Ungheria possa partecipare alla politica estera della Monarchia come fattore decisivo ed essenziale nel concerto europeo.

Tisza ha terminato esprimendo piena fiducia in Khuen Hedervary, merito del quale è il successo riportato.

Noi lo seguiremo — ha soggiunto colla coscienza che un vero uomo ci guida a servire la vera causa. (Applausi prolungati).

Il partito nazionale del lavoro ha eletto a suo presidente Desiderio Perczel.

FRANCIA

La Missione ottomana di studio a Parigi

(S) **Parigi**, 19 — La Lega franco ottomana offrì stasera un banchetto alla Missione ottomana di studio.

Assisteva, oltre al dep. Beauquier e all'Ambasciatore turco, il Ministro degli Esteri, Pichon, il quale brindò portando alla Missione ottomana l'espressione della simpatia del Governo. Il signor Pichon così concluse:

« I turchi non troveranno in Francia che uomini desiderosi di associarsi ai loro sforzi, mirando a contribuire alla pace e concorrendo alla prosperità della Turchia, la cui sorte è, ai nostri occhi, legata a quella del suo Governo. Noi abbiamo fede nel vostro avvenire e non domandiamo che di contribuire allo sviluppo delle vostre forze ».

Il discorso del Ministro degli Esteri fu accolto con vivi applausi e acclamazioni alla Francia ed alla Turchia.

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

Tubo L. 3 - Mezzo tubo L. 1.50 franchi nel Regno "Tot" Company Milano, e in tutte le Farmacie.

Il "tot" si vende in tubi e mezzi tubi coi contrassegni di legge e la marca "tot" su ogni cachet.

Guardarsi dalle contraffazioni!

LUIGI PLATTI gerente responsabile.

Cuore di donna

Romanzo inglese di E.° Miller

Prima versione italiana di Elena Vecchi

CAPITOLO V.

Ti ho veduto!

— E' la prima volta che mi succede. Che stupido devi credermi! — esclamò poichè fu tornato in sè.

Lo avevano trasportato in una camera e disteso su un divano.

Berta china su di lui, con gli occhi pieni di lacrime, stava bagnandogli la fronte.

— Povero Giuliano! ti senti meglio? — gli chiese.

— Sì. Sei il mio buon angelo tu! ma come sono stato male! ho creduto di morire. Ora però sto bene.

E si drizzò a sedere sorridendo.

— Berta — seguitò — ieri ero quasi un ateo, oggi credo in Dio.

« Oh! lascia che ti baci, lascia che ti stringa tra le mie braccia, lasciami dirti che il mio cuore piange lacrime di sangue! Come ti amo, anima mia! Come ti amo! ora la ferita si rimarginerà, e darò tregua alla mia sete.

« Ma quanto ho sofferto! Quanto ho sofferto costringendomi alla calma. Lo capirai tu stessa quando ti avrò detto tutto. Ed ora posso farlo senza provarne angoscia; e tu che ami, capirai. Mettimi le braccia attorno al collo, e ascoltami coraggiosamente.

« La morta era mia moglie.

— Tua... moglie...!

Sobbalzò incapace lì per lì di afferrare il senso della frase, poi comprendendone tutto il significato, esclamò:

— Giuliano! Giuliano!

— Sì, era mia moglie — seguitò egli rapidamente. Arrivò qui iersera coll'ultima diligenza. Ero rimasto fuori solo, ricordi? Uscì dalla tomba per la dannazione dell'anima mia. Berta, sono stato pazzo!

— Continua... susurrò la giovane.

— Il sapermi consapevolmente ingannato riguardo alla sua supposta morte acuì la mia collera e la mia disperazione. Mi sentii capace di ucciderla, mi sentii pronto per un delitto, pur di serbarti per me. La rovina delle nostre due vite mi stava di fronte. Te lo ripeto, Berta, ero pazzo!

— Sì, sì! — fece lei premendogli un braccio.

— Credo — seguitò Giuliano — ch'essa fosse a giorno del nostro fidanzamento; che non fu il caso che la fece piombare qui, per l'appunto ieri. Cercò di vendermi il suo silenzio. Mi disse che ove le avessi dato del danaro — del danaro tuo, capisci? — se ne sarebbe andata, ed avrebbe taciuto. Rifiutai l'infame proposta.

« Che giorno, che notte ho passato Berta mia! Non credo di bestemmiare ringraziando Iddio per questa morte. Tu dovrai tornare da tua madre, ed al più presto possibile ci sposeremo di nuovo. Ieri la separazione pareva dover essere eterna. Puoi figurarti quel che ho passato?

La fanciulla sembrò quasi soccombere sotto il flutto della commozione.

— Come sei buono, Giuliano! Come sei buono! Povero il mio Giuliano!

— Povera piccina!

— Dio volesse che quella disgraziata fosse morta di morte naturale... Così, è orribile!

— Ma era una creatura cattiva, crudele, priva di cuore!

— Va bene, ma un giorno forse ti ha amato come ti amo io.

— No, non lo credere. Mi sposò per calcolo, per interesse. Lo dimostrò coi fatti. La sua morte non mi perturba minimamente, te lo confesso. Penso solo a quello che sarebbe stato narrarti la sua venuta se fosse ancora viva!

— Sarei morta, Giuliano! — suonò la risposta fremente della giovane.

Egli se la trasse accosto, le susurrò le più dolci, le più soavi espressioni di affetto, poi disse:

— Permetti che ti lasci per un momentino? Occorre m'informi circa il funerale. Inoltre debbo anche ordinare il nostro legno. Quanto tempo impiegherai a prepararti per la partenza?

— Una mezz'oretta.

— Allora, sbrigati, piccina. Ti accompagnerò da tua madre, s'intende. Essa stupirà vedendoti tornare, ma la tranquillizzeremo subito, e tutto sarà rimediato tra breve.

Berta, radunati i propri effetti e chiusi i bauli, pensò di accudire a quelli del marito. Gli uomini sono così poco destri nel far bagagli!

Entrando in camera di lui la trovò vuota.

Radunata la roba aprì la valigia per riporvela.

— Dio lo benedica, che confusione, che insalata! — esclamò ridendo e dandosi a rassettare, a ripiegare gli oggetti di vestiario e di *toilette* gettativi alla rinfusa.

Ma a un tratto le mancò il respiro, quasi il cuore avvesse cessato di batterle nel petto.

Ristette pallida come la morte, fissando il fondo della valigia.

Per un momento la meraviglia, l'orrore furono tali, che non potè toccare gli oggetti che avevano celato gli abiti.

Inorridì fissandoli. Erano un pugnale ed un fazzoletto, ambedue macchiati di sangue!

Poi si condusse a sollevarli uno dopo l'altro, sfiorandoli appena colla punta delle dita, mirandoli ad occhi sbarrati, scossa da brividi violenti.

L'arma era una specie di stile dalla lama intarsiata d'oro, oggetto strano di provenienza estera quale non è difficile vedere in una collezione d'armi, oppure nello studio di un artista.

Il fazzoletto recava in un angolo le iniziali di Giuliano, e a giudicare dalle sue condizioni — tutto spiegazzato e macchiato di sangue com'era — si sarebbe detto che un uomo lo avesse adoperato per asciugarsi le mani.

Berta lo lasciò cadere e ristette fissandole con gli occhi azzurri e grandi che andavano sempre più dilatandosi e riempiendosi di orrore.

Si alzò le mani alla fronte, ed esclamò:

— Giuliano! Giuliano! che cosa vuol dire tutto ciò?

Tremava da capo a piedi, afferrata, vinta da spavento intraducibile.

Un rumore al di là dell'uscio la fece trasalire violentemente.

Gettò la roba alla rinfusa nella valigia e la chiuse. Poi fuggì via.

Rientrata nella propria camera, le parve di respirare meglio, ma labbra e fronte erano madide di sudore apprensivo.

Lo specchio di fronte le lasciò vedere un viso livido, spettrale.

— Berta, sei costì? sei quasi pronta, piccina

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del **Popolo Romano** Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-84, o alla **Società Romana di Pubblicità.** Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GRAND HOTEL DES BAINS

FRANCAVILLA AL MARE (Spiaggia) - Aperto dal 1.o Maggio al 31 Ottobre
Stazione Climatica e Balneare, Casa di prim'ordine sulla più bella spiaggia dell'Adriatico. Arredamento elegante. Situazione splendida. Vasto giardino, palestra, terrazzo. Ufficio postale, telegrafico e telefonico. Servizio automobilistico. Treni diretti Roma-Sulmona-Francavilla. — Per schiarimenti rivolgersi: **Pensione Terminus, piazza Esedra, Roma. - FORCONI, Prop.**

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO
Capitale sociale L. 60.000.000

" LA VELOCE " Navigazione Italiana a vapore — Capitale sociale L. 11.000.000
" ITALIA " Società di Navigazione a vapore — Capitale sociale L. 20.000.000

SERVIZI CELERI COMBINATI fra le TRE SOCIETÀ

Partenze da Genova per New-York (toccando Napoli ed eventualmente Palermo).

Partenze da Genova per Buenos-Aires (toccando Barcellona e Montevideo ed eventualmente Rio Janeiro e Santos) 6 volte al mese.

Servizi internazionali della "Navigazione Gen. Italiana"

Per Aden-Bombay Hong-Kong (toccando Napoli) da Genova il 18 di ogni mese, ore 2 - da Napoli il 19 di ogni mese, ore 24.

Per Alessandria d'Egitto (toccando Livorno Napoli) e Messina da Genova ogni sabato, ore 21 - da Napoli ogni mercoledì, ore 16 — (toccando Ancona e Brindisi) da Venezia al 14 e al 28 d'ogni mese, ore 16.

Per Massaua (toccando Livorno, Napoli e Catania) da Genova ogni quattro martedì ore 22.

Per gli scali della Soria (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni sabato ore 21.

Per Malta e Tripoli (toccando Napoli e Messina) da Genova ogni mercoledì ore 21

Per Patrasso-Pireo-Costantinopoli (toccando Ancona, Bari e Brindisi) da Venezia ogni sabato ore 16.

Per Patrasso e Pireo (toccando Corfù) da Brindisi ogni domenica e martedì ore 23.30

Per Pireo-Costantinopoli-Odessa (toccando Napoli, Palermo, Messina e Catania) da Genova ogni martedì, ore 21.

Per Tunisi (toccando Livorno e Cagliari) da Genova ogni venerdì, ore 21 - (toccando Palermo e Trapani) da Napoli ogni lunedì, ore 19,25

Servizi giornalieri tra il Continente, la Sicilia, la Sardegna e l'Arcipelago Toscano

Servizi postali della Società "La Veloce"

Partenze da Genova per Porto Limon e Colon (toccando Marsiglia, Barcellona e Teneriffa) al 1° di ogni mese.

Per informazioni ed acquisto di biglietti in Roma rivolgersi all'Ufficio Passeggieri delle tre Società; Corso Umberto I n. 419-421 (angolo via Tomacelli).

N. B. — Riproduzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società NON VENGONO RICONOSCIUTE.

LIQUORE STREGA — G. ALBERTI BENEVENTO

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 30 per cento.
L'AMMIN.

" URICEMIA "

L'eccesso di *Acido Urico* è la causa di differenti malattie che attaccano specialmente le articolazioni, i muscoli, il sistema nervoso, le vie urinarie.

REUMATISMO - SCIATICA - OBESITA' - ARTRITE GOTTA - PODAGRA ecc.

Per combattere questo terribile nemico dell'organismo umano bisogna servirsi di un rimedio che non danneggia lo stomaco, gli intestini, i reni.

IL BAGNO-ROMANO - LA GINNASTICA MEDICA

sono rimedi sovrani per combattere l'accumulazione dell'acido urico nel sangue. Una cura diligentemente continuata ha effetto sicuro e anche nei casi più gravi.

Istituto Centrale di Terapia-Fisica KINESITERAPICO
Via Plinio N. 1 (palazzo proprio) - **ROMA**
Schiarimenti gratis

Comunicazioni rapide franco-italiane PER IL SEMPIONE

Il nuovo servizio franco-italiano pel Sempione comprende DUE PARTENZE QUOTIDIANE da Parigi: *a)* partenza da Parigi alle **14,10**, arrivo a Milano l'indomani mattina alle **6,30** e a Venezia alle 12,10 — *b)* partenza da Parigi alle **22,10**, arrivo a Milano l'indomani alle 15 e a Venezia alle **23,55**.

E due treni rapidi partono quotidianamente da Milano per Parigi: *a)* partenza da Milano alle **8**, arrivo a Parigi l'indomani alle **22.25** *b)* partenza da Milano alle **23.25**, arrivo l'indomani alle **14,25**.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, lits-salon, wagon-réstaurant 1ª e 2ª classe.

Inoltre ogni giorno fino al 15 Giugno parte da Parigi alle **20,5** UN TRENO DI LUSSO che giunge l'indomani alle **12,30** a Milano e alle **16,50** a Venezia. Un'altro treno di lusso (wagons lits e réstaurant) ogni giorno pure fino al 15 giugno parte da Milano alle **16,25** e giunge a Parigi alle **7,14** l'indomani mattina.

ASCENSORI FALCONI
Rapp. Carlo Moleschott - Via Volturno 58

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 75.000.000 - Riserva ordinaria L. 8.500.000
Bari, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Firenze, Genova, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Parma, Roma, Sampierdarena, Spezia, Torino.

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I., N. 374

SERVIZIO DI LOCAZIONE di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI di sicurezza

per la custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

	FORMATO	DIMENSIONI Largh.	Altezza	Lungh.	TARIFFA DI LOCAZIONE 1 Mese	3 Mesi	6 Mesi	Anno
		cm.	cm.	cm.	Lire	Lire	Lire	Lire
Cassette-Forti	piccolo	20	9	50	3	6	10	18
	medio	20	12	50	4	8	14	25
	grande	42 1[2	25	50	9	18	28	40
Casse-Forti	unico	42 1[2	50	50	18	32	50	80

SERVIZIO DI CUSTODIA DI DEPOSITI CHIUSI in CAMERA-FORTE di sicurezza

con o senza dichiarazione di valore

Nella **Camera-Forte** si ricevono in custodia bauli, casse, valigie, pacchi e in genere qualsiasi collo voluminoso, purchè debitamente chiuso e sigillato.

I diritti di custodia vengono computati in ragione **di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.**

Locali completamente corrazzati in acciaio e appositamente costruiti con i più perfetti sistemi di difesa contro l'incendio e furto.

ORARIO. I locali restano aperti a disposizione dei Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI nonchè per la consegna e pel ritiro dei depositi chiusi in CAMERA-FORTE dalle ore 9 1[2 alle ore 16 1[2 tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

N. B. — Si pagano a vista e senza provvigione ai Titolari di CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI le Cedole scadute e i Titoli estratti esigibili in Roma e si accettano come contanti senza perdita di valuta, per versamenti in Conto corrente e Libretti di risparmio.

I contratti di locazione e di deposito possono essere intestati anche a più persone e Titolari possono delegare una o più persone per la disponibilià delle rispettive CASSETTE-FORTI e CASSE-FORTI e dei colli depositati in CAMERA-FORTE.

Società Nazionale Trasporti F.lli GONDRAND

Società Anonima - Capitale L. 2,000,000 interamente versato
SUCCURSALE DI ROMA — VIA SAN SILVESTRO, N. 91



Servizio speciale di traslochi con **furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio - Garde-Meubles.

LLOYD ITALIANO

Società di Navigazione
Capit. L. 20.000.000 - Sede princ. GENOVA - Sede NAPOLI

RECORD
fra l'Europa ed il Plata

P.to PRINCIPESSA MAFALDA

il più celere e suntuoso tra l'Europa ed il Sud America

VIAGGIO DA GENOVA IN 15 GIORNI E DA BARCELLONA IN 14 GIORNI
Incrociatore della Regia Marina
Telegrafo Marconi ultrapotente

Partenze da Genova 21 luglio - 8 settembre 27 ottobre - 14 dicemb.

Viaggi alternati con i celeri piroscafi
Mendoza Partenza: 14 ottobre
Cordova Partenze: 25 giugno - 20 agosto 15 novembre

Rivolgersi alle Sedi e Agenzie del LLOYD ITALIANO

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* e Propaganda Fide, dalle 10 alle 12 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 128, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16,
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 am

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 3 fr. par mois anticipés. — Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10	9.30	11.20	15.15	18.20	
Bagni . a.	6.?0	10.15	12.25	16.22	19.10	
Villa Adr.	7.21	10.29	12.36	16.44	19.21	
Tivoli . a.	7.3?	10.44	13.15	17.1?	19.36	
Tivoli . p.	5.45	7.35	11.25	16.30	17.40	19.5
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.45	17.55	19.22
Bagni . a.	6.20	8.21	12.—	[illegible]	18.14	19.37
Roma . a.	7.15	9.5	13.15	17.40	19.28	20.27

Il treno che parte da Tivoli alle 19,5 è festivo.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.?0	10.45	13.30	14.—
					[illegible]	19.4	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.[illegible]	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.[illegible]	15.30	20.40	23.[illegible]	
Foligno-Ancona	6.10	8.[illegible]	1[illegible]	16.10	18.30	22.30	
Firenze-Milano	8.—	10.25	14.[illegible]	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	18.35	20.—			
Tivoli	7.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	[illegible]	8.35	12.10	15.15	17.10	18.30	20.25
Velletri-Terracina	6.3?	12.45	17.30				
Velletri	7.35 f			20.35			
Fiumicino	5.20*	8.35	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.25	1[illegible]35					

* a Trastevere
* Il treno [illegible] 8.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10	18.30	19.—
					20.15	21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	16.25	19.20	22.19
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	16.25	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.35	20.10	23.30
Milano-Firenze	6.50	9.10		15.10	17.40	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.3	8.35	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.45	10.55				
Frascati	7.15	8.10	10.15	15.5	18.45	19.30	20.25
							22.25
Terracina-Velletri		9.45		13.75		20.55	
Velletri	6.10						
Fiumicino	7.30*					22.71	
Subiaco-Mandela		8.25	18.25	21.11*	20.—	23.1?	

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20.40

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 - 7 - 7,20fes. - 9,10 - 12.20 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20.15
ALBANO.MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9.40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.46 - 20.58 - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
5.35 - 9.45 - 12.40 - 16.40 - 19.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22.10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.32 - 15.20 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
85 - 18.47 - 19 - 22.35

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta . a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano . . . a.	6.57	10.12	14.?2	18.27
Castelnuovo . a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo . . . a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano . . . a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste . . . a.	8.18	11.24		19.43
Civ. Castellana a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana p.	5.8	14.10	17.38	
S. Oreste . . . a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano . . . a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo . . . a.	7.19	15.28	18.48	19.10
Castelnuovo . a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano . . . a.	7.55	15.?5	19.25	19.42
Prima Porta . a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma . . . a.	8.55	16.55	20.25	20.40

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non sono alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Affittasi per la stagione dei bagni in Nettuno due o tre camere e cucina, terrazza, luce elettrica. AFFITTASI in Roma appartamentino mobiliato di due o tre camere e cucina, terrazza, gas.
Direttamente a Nettuno: Severi, Palazzo Doria Borghese 2.o piano — a Roma: Severi, prendere appuntamento col telefono 3-80.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende elegante charrette fabbrica Marinelli. Rivolgersi via Palermo n. 21 a 23 dal portiere.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50.- In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dal 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministazione del « Popolo Romano ». 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 128

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 980

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 36

Presso il Campidoglio 58 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 12. 1002

D' AFFITTARSI

Stanza mobiliata grande. Ingresso sulla scala. Via Palermo 75, piano 2.o Visibile dalle 12 alle 18. 1137

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 90 piazza di Spagna piano quarto. 1121

Il portiere della casa n. 104 di via Panisperna offre due camere mobiliate bene e libere che danno sul cortile a una persona unica per L. 50 mensili. 1131

Sciroppo del Cappuccino

Grande depurativo del Sangue
Salsap. 4[10 - altri vegetali 6[10.

Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.

In Roma costa L. 3.25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.

E' composto dai Cappuccini. Via Veneto